

2 anni di FOSSInate

**I tanti, troppi errori di una
Amministrazione tragicomica.**



**GAME
OVER**



Indice:

PING PONG. GIOCA CHE TI PASSA.

Fin da subito fu chiaro quali fossero le intenzioni del Sindaco Fossi

NUOVO CAMPING COMUNALE

Sequestro giudiziario del terreno e smantellamento di tutte le baracche.

IN CHE MANI SIAMO FINITI.

Ammontare dei contenziosi?

L'Amministrazione non ne ha contezza.

CERCASI AGEVOLAZIONI IMU.

Quali agevolazioni?

No, il Comune s'è sbagliato

IL GIOCO DELLE TRE CARTE.

Come giocare l'evento dei campionati italiani under 14 di scherma e fioretto.

ERRORE NELLA GRADUATORIA.

Che sarà mai?

Tutto è bene quel che finisce bene.

NON C'E' MAI FINE AL PEGGIO.

Chi ha concesso l'autorizzazione della Sala Consiliare per il Convegno del PD?

GUARDA CHE FIGO!

La scomposta euforia del Sindaco chiamato dal Presidente Napolitano preoccupato per le morti al Macrolotto

UNA PASQUA TRA I RIFIUTI

L'amara sorpresa pasquale con una Campi piena di discariche abusive.

SBAM! LA CACCIATA DI DUE ASSESSORI.

Il terremoto politico che portò alla revoca delle delega e alla sostituzione di due Assessori.

SPOT ELETTORALE CON I SOLDI DI TUTTI.

L'esposto alla Corte dei Conti per il libro "Camp Lab prima fermata" dove viene sponsorizzato il PD.

SI ATTENDE CHE DRENI. CAMPA CAVALLO!

Chiuso per mesi "per acqua alta" il parco Chico Mendes

I DIVANI DEL COMUNE SUL PALCO DELLA FESTA DELL'UNITA'

Quel che è tuo è mio. Ciò che è mio è mio

O MI PAGANO O MI DIMETTO.

Il soccorso rosso all'Assessore Di Fede rimasto senza stipendio

AMMINISTRAZIONE PARTIGIANA.

Dopo le polemiche salta la partecipazione di Adriano Sofri ai festeggiamenti per il 70° Anniversario della Liberazione.

SALTA SEGRETARIO GENERALE. SALTA PURE IL COMANDANTE?

Dopo appena due anni saltano due dirigenti del Comune di Campi.

ANNULLATO, TRA I FISCHI, IL BANDO DI DIRETTORE DEL GIORNALINO.

L'ennesima bella figura di una Amministrazione impreparata.

LEGGE REGIONALE SUGLI ALLOGGI. QUELLA SCONOSCIUTA.

Il Sindaco in Tv dimostra di non conoscere la legge regionale sugli alloggi popolari.

POP UP E LA CHIUSURA DEL CENTRO: ECCOCI ALL'ACQUA.

L'vento non è ancora partito ma fioccano subito le polemiche.

PIGNORATA LA CASSA COMUNALE

Non s'era capito che la Sentenza fosse esecutiva

IL COMUNE CHIUDE IL 2014 CON IL BOTTO.

Emerge l'ennesimo debito fuori bilancio.

BALLE IN LIBERTA'. ECCO I NOMI.

Il Sindaco in TV nega l'emergenza abitativa.

CAMPI SI CURA. BALLE IN LIBERTA'/2

Il Sindaco in radio nega quanto detto in Tv.

ANNULLATA INAUGURAZIONE LARGO VASCO PUCCINI.

Ancora una volta il Sindaco dimostra di non conoscere la legge sulla toponomastica.

IO SO' IL SINDACO E C'HO DA FARE.

Il Sindaco prende 2 multe e chiede al Prefetto che siano annullate.

NEMMENO UN CENTESIMO.

Fallito il progetto "Campi 2020" per il reperimento dei fondi europei.

FALLIMENTO COMPLETO, PAROLA DI CORTE DEI CONTI.

La pronuncia per gravi e patologiche irregolarità contabili

Premessa:

Carissimi Amici,



all'alba dei primi due anni del Sindaco Fossi al governo della Città di Campi Bisenzio poteva Forza Italia, in quanto gruppo maggioritario dell'opposizione, non fare qualcosa per ricordare tutti i gravi errori commessi e per dimostrare in che mani siamo finiti? Ma certo che no! Per questa ragione, per questo semestre abbiamo scelto di sospendere la consueta Pagella politica e abbiamo pensato di fare molto di più.

Quando insieme a Chiara Martinuzzi e Roberto Valerio ci siamo ritrovati per stendere una nota sui primi due anni del Sindaco Fossi, ci siamo accorti che avevamo raccolto così tanto materiale da scriverci un libro. Per questo ci siamo detti che forse era venuto il momento di scriverlo davvero per informare a dovere i cittadini.

E nato così, quasi per caso, il volume "2 anni di FOSSInate. I tanti, troppi errori di una Amministrazione tragicomica." Oltre ventisette i capitoli e gli argomenti trattati su ben 60 pagine: dal Ping Pong e il biliardino installati presso Villa Rucellai per fare team (messo in vendita dopo il tracollo della Giunta e la cacciata di 2 Assessori), all'errore sulle agevolazioni Imu, dal degrado delle aree limitrofe a Spazio Reale durante i campionati nazionali di scherma e fioretto, all'errore nella graduatoria del contributo affitto, all'euforia scomposta del Sindaco dal Presidente Napolitano per parlare della sciagura umana dei cinesi morti al Macrolotto di Prato, al ritiro obbligato del bando di ricerca del Direttore del Giornalino comunale con un compenso di appena 50 euro (che ha fatto infuriare l'ordine dei giornalisti); al flop del progetto di ricerca dei finanziamenti europei, al Convegno in sala consiliare con la presenza del condannato dell'omicidio di Marta Russo fino ad arrivare al ricorso al Prefetto per le multe prese dal Sindaco mentre utilizzava l'auto blu del Comune.

Ma un errore tira l'altro, così non potevamo non citare il libro sul primo anno dei Camp Lab pagato dall'Amministrazione dove veniva sponsorizzato in più punti il PD, la pronuncia della Corte dei Conti che ha bocciato il primo Bilancio della Giunta Fossi, i mancati festeggiamenti per il 70° Anniversario della liberazione campigiana

dopo il forfè di Adriano Sofri, il fatto che dopo appena un anno è saltato il Segretario Comunale e ed è caduta in frantumi la Giunta dovendo sostituire 2 Assessori, i tanti debiti fuori bilancio e il pignoramento della cassa comunale. E ancora al fatto che in TV il Sindaco abbia dimostrato di non conoscere la legge regionale sugli alloggi popolari, il fatto che



siano stati prelevati due divani della segreteria del Sindaco per allestire il palco della Festa dell'Unità ed molti altri tra i più importanti strafalcioni che hanno scandito questi primi due anni di governo Fossi.

Noi di Forza Italia siamo certi che tutto ciò dimostri, incontrovertibilmente, come rispetto al passato non vi sia stata alcuna discontinuità e oggi tutto proceda sicuramente in peggio.

Come dimenticare, ad esempio, il soccorso rosso del Sindaco Fossi all'ex Assessore Di Fede? Oppure come dimenticare le frasi dell'ex Assessore Bartoloni che pronunciò quando venne cacciata dalla Giunta?

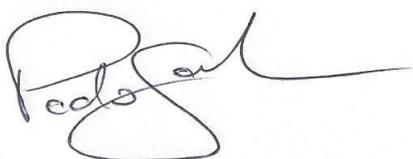
Questi appena trascorsi sono stati due anni davvero tragicomici che hanno troppo spesso esposto all'imbarazzo collettivo il nostro Ente. Talmente tragicomici che la Giunta nel suo libretto sul rendiconto di metà mandato ha scritto in appena 20 paginette poco e nulla.

A noi invece non sono bastate 60 pagine!

Per ultimo, corre l'obbligo di ringraziare Francesco Amistà, nostro collaboratore, per il contributo preziosissimo che anche stavolta ha offerto nella stesura del volume!

Adesso, a Voi.

Buona lettura!



Capogruppo Forza Italia – Campi Bisenzio

PING PONG. GIOCA CHE TI PASSA.

Fin dal principio fu chiaro quali fossero le intenzioni del Sindaco Fossi

Indubbiamente non si può negare che il Sindaco Fossi si sia impegnato fin da subito per far comprendere ai cittadini quale fosse il nuovo corso della Giunta da lui presieduta. Su questo, per lo meno, corre l'obbligo di dire che sia stato chiaro e trasparente. Sembra quasi che avesse voluto dirci fin dal principio: *"In questi anni nei quali governeremo Campi*



Bisenzio non prendeteci troppo sul serio stiamo semplicemente giocando!".

Immediatamente dopo il suo giuramento da Sindaco e preso possesso dei nuovi uffici di Villa Rucellai il Sindaco Fossi ha infatti scelto di installare un bel tavolo da Ping Pong ed un biliardino presso le sale del Gabinetto del Sindaco.

Non Il Ruzzle che è fra i giochi preferiti dai politici, *"volete un'idea per una pausa pranzo davvero rigenerante"*, dichiarò il Sindaco Fossi alla stampa? Lasciate perdere lo schermo del computer e giocate a ping pong!!

Una partita a ping pong, dopo pranzo o a fine giornata secondo il Sig. Sindaco rilassa, aiuta la mente a lavorare meglio e facilita la socializzazione fra colleghi.

E' per tale ragione, senza rendersi conto di cadere fin da subito nel ridicolo suscitando le ilarità di tutti, che fu acquistato e montato in proprio (grazie al cielo autofinanziandosi) un tavolo da ping-pong a cui, poco dopo, si aggiunse un biliardino, posizionandoli in una delle sale di Villa Rucellai. Trasformare in questo modo Villa Rucellai nella nuova sala giochi comunale, secondo il Sindaco, sarebbe servito ai membri della segreteria e di tutta la Giunta per rafforzare l'idea di gruppo, di squadra e a stemperare le tensioni di una giornata di lavoro.

La screanzata iniziativa, irrispettosa delle vere fatiche di chi lavora sul serio, fu ovviamente fin da subito salutata dai campigiani con la dovuta ironia ma le maggiori battute si innescarono a seguito del terremoto politico che, appena un

anno dopo dall'insediamento, vide finire la Giunta comunale in frantumi con l'uscita dalla Giunta dell'Assessore al Bilancio e la cacciata dell'Assessore alla sicurezza, Taira Bartoloni. Quest'ultima, all'epoca Assessore alla sicurezza in quota Sel, come preciseremo nei capitoli più avanti, uscendo dalla Giunta tuonò: " *La giunta Fossi? Ho avuto la sensazione che fosse un gruppo di amici che si sia ritrovato a gestire una cosa più grande di loro, con l'incompetenza e l'ignoranza verso le più elementari leggi della pubblica amministrazione, a partire dalla distinzione fra politica e gestione, a farla da padroni*".

Sbam!

Da allora, se in precedenza qualche rara foto del Ping Pong e del biliardino venivano caricate sui social network, non abbiamo più avuto modo di sapere se i giochi siano ancora presenti nella Sala del Sindaco.

Anzi, officiose voci di corridoio sempre più diffuse, confermano come il Sindaco abbia accolto l'invito di Forza Italia di vendere il Ping Pong visto che lo stesso non ha raggiunto (non ci voleva molto a sospettarlo) lo scopo prefissato di essere utile per fare squadra tra i colleghi della Giunta.

Malcapitatamente non è affatto servito a "fare gioco" come ipotizzato dal Sindaco! Pur tuttavia, qualora il Ping Pong fosse ancora presente rinnoviamo l'occasione per rilanciare l'annuncio a tutti gli interessati: "Vendesì Tavolo da Ping Pong, nuovo, ottime condizioni, prezzo trattabile. Rivolgersi al Sindaco di Campi Bisenzio."

Questo, ahinoi, è stato solo l'inizio.



VENDESI

TAVOLO DA PING PONG, nuovo,
ottime condizioni, prezzo trattabile.

RIVOLGERSI: Sindaco di Campi Bisenzio



NUOVO CAMPING COMUNALE.

Sequestro giudiziario del terreno e smantellamento di tutte le baracche.



Durante l'estate del 2013 alcuni cittadini di via Trento si rivolsero al nostro gruppo consiliare poiché oramai da otto mesi su un terreno di Via Trento si erano stanziati indisturbati una serie di persone, descritte come "punkabbestia" con al seguito svariati cani. Tali soggetti, nell'indifferenza generale, si erano sistemati su un terreno confinante con alcune villette. Il terreno risultava di proprietà della società committente delle stesse villette e su di esso

vi erano stati collati camper di grandi dimensioni ed una grande costruzione in legno, oltre ad altre baracche di diverse dimensioni e ad un bella piscina gonfiabile necessaria agli occupanti per fare la doccia.

Tutto ciò era normale? Dalla particella catastale, risultava, tra l'altro, che il terreno era registrato come terreno a destinazione agricola, e per di più si trattava di un terreno vincolato venendosi a trovare nei pressi del Parco Chico Mendes.

La società proprietaria del terreno, aveva locato il terreno per uso agricolo e non si era accorta che su di esso sono state installate alcune costruzioni? Oppure il terreno era illegalmente occupato? Con quali permessi a costruire, su un terreno agricolo e per di più vincolato, era stato possibile costruire baracche-bungalow di grosse dimensioni in legno? Erano tutte queste le domande che immediatamente rivolgemmo all'Amministrazione comunale con plurime interrogazioni.

Nell'area stava infatti sorgendo un vero e proprio camping abusivo senza servizi igienici e allacci alla corrente elettrica adeguati.

Dopo vari mesi gli alterchi tra gli abusivi ed i vicini delle villette erano ovviamente quotidiani e sempre più violenti.

Mentre l'amministrazione si dichiarava di aver a cuore Campi Bisenzio, nulla però poneva in essere per ripristinare la legalità.

Gli abitanti abusivi ritenevano di trovarsi addirittura nella piena legalità giacché sulla rete provvisoria che delimitava il terreno dal solco stradale avevano pure collocato due cassette postali con cinque cognomi.

Una beffa bella e buona!

Solo dopo lo scandalo fatto emergere da Forza Italia sulla stampa locale, nel Settembre successivo si ebbe notizia che l'autorità giudiziaria aveva disposto il sequestro giudiziario dell'intera area e richiesto l'abbattimento delle baracche abusive. Legalità ristabilita!

Eppur si muove.





IN CHE MANI SIAMO FINITI.

Ammontare dei contenziosi? L'Amministrazione non ne ha contezza.

A quanto ammonta il numero dei contenziosi che riguardano il Comune di Campi Bisenzio sia in sede civile che in sede amministrativa? *"Non ne abbiamo contezza."* Fu questa la laconica risposta che l'Assessore al Bilancio Marini proferì durante il Consiglio Comunale del Novembre 2013.

Dopo aver rilevato come praticamente durante ogni seduta di Giunta il nostro Comune si costituisse avverso qualcun'altro in continui ricorsi, ci era parso corretto porre l'interrogazione per aver certezza sull'ammontare degli stessi. La risposta resa dall'Assessore, che pochi mesi dopo si sarebbe dimessa non riuscendo a reggere il carico di lavoro, visto lo stato delle casse comunali, testimoniò come, né lei, né la Giunta dopo vari mesi dall'insediamento avessero ancora il polso della situazione.

Quando il Presidente del Consiglio chiese se Forza Italia fosse o meno soddisfatta della risposta all'interrogazione, altrettanto laconica fu la nostra risposta: *"Mi scusi, Presidente, ma in che mani siamo finiti?"*.

Ed eravamo soltanto all'inizio.

Il meglio (leggi peggio, n.d.r.) doveva ancora venire.

CERCASI AGEVOLAZIONI IMU.

Quali agevolazioni? No, il Comune s'è sbagliato.

Data: martedì 03.12.2013
LA NAZIONE FIRENZE
Estratto da Pagina: 24

CAMPI BIENZIO ERRORE NEL DOCUMENTO, CITTADINI INFURIATI

Imu, nessuna agevolazione «Il Comune si è sbagliato»

di M. SERENA QUERCIOU

IL "PASTICCIO" del saldo Imu non è piaciuto a molti campigiani che speravano di risparmiare una somma che va dai 100 ai 300 euro. Il Comune di Campi Bisenzio per il 2013 non ha riconosciuto un'aliquota agevolata per le abitazioni concesse in comodato gratuito, né ha usufruito della facoltà di equiparare ad abitazione principale le case non di lusso concesse in comodato a parenti che le utilizzano come abitazione principale. La vicenda si è trasformata in un pasticcio perché circa un mese fa l'amministrazione aveva diffuso un comunicato dove invece affermava

ZERO SCONTI
Sulle case in comodato gratuito o sulle abitazioni concesse ai parenti

il contrario: riconosceva l'aliquota agevolata. Comunicato che fu ripreso da siti e giornali. Nelle settimane successive però i tecnici e i centri di assistenza fiscale si sono trovati una situazione ben diversa: a Campi si paga. L'amministrazione fa sapere che c'era stato un errore nella stesura del comunicato dovuto al salto di una riga, nel copiare il comunicato. L'amministrazione aggiunge che non ha altro da dichiarare sull'argomento. A Campi quindi si paga come, ad esempio a Udine, mentre in molti co-



Il capogruppo di Forza Italia Paolo Gandola



Il sindaco di Campi Bisenzio Emiliano Fossi

muni limitrofi alle case concesse in comodato gratuito ai figli, è stata concessa l'agevolazione.

«DI FRONTE al vergognoso qui pro quo causato dal comunicato fatto uscire dal Comune — dice il capogruppo di Forza Italia Paolo Gandola — che evidentemente aveva la sola voglia di fare notizia e di illudere i tanti cittadini campigiani che potevano effettivamente essere interessati a questa modalità di esenzione sarebbe giusto che il sindaco e l'assessore chiedessero scusa. Non solo la no-

tizia era falsa, tant'è che in Commissione bilancio non è mai stata posta questa questione all'ordine del giorno, ma essa dimostra che il nuovo ufficio stampa ha fallito totalmente. Secondo noi, il Comune di Campi non ha previsto alcuna esenzione per questo caso, in ragione della fallimentare gestione del bilancio comunale che in pochi mesi ci ha obbligati a bruciare oltre 1,8 milioni di euro che costituivano una buona parte dell'avanzo di amministrazione al consuntivo 2012».

Sempre nel Novembre 2013, l'Amministrazione, con i consueti squilli di trombe, comunicò alla stampa e ai cittadini che avrebbe previsto talune agevolazioni IMU per ciò che riguardava gli immobili concessi in comodato gratuito ai propri figli. Ciò, avrebbe equiparato questi immobili alle prime case e, conseguentemente, non sarebbero stati soggetti al pagamento dell'Imu di seconda casa.

Al momento del pagamento, però, emerse l'amara verità. Nessuna agevolazione e tanto meno nessuna esenzione! Il Comunicato fu

fatto sparire dal sito del Comune di Campi Bisenzio dove era stato precedentemente caricato e l'Amministrazione, stizzita, rispose a chi chiedeva spiegazioni: "Agevolazioni? Ma chi l'ha detto? Macchè si paghi tutto."

Peccato che il Comunicato seppur cancellato dal sito del Comune era stato già riportato e rimasto online su molti portali di informazioni risultando ancora oggi visibile!

A mezza bocca, dunque, e solo dopo le interrogazioni presentate da Forza Italia e il pasticcio emerso sui quotidiani, l'Amministrazione dovette ammettere: "Il comunicato a cui si fa riferimento conteneva un errore, dovuto al salto di una riga nel copiare il testo. Non abbiamo niente altro da dichiarare."

Beato chi ci crede!

Paga e taci. Così è, se vi pare.

IL GIOCO DELLE TRE CARTE.

Come giocare l'evento dei campionati italiani under 14 di scherma e fioretto.

Nel Febbraio 2014 la Città di Campi Bisenzio ebbe l'onore di ospitare presso le tensostrutture di Spazio Reale a San Donnino i campionati italiani under14 di scherma e fioretto. Durante i campionati la Città ospitò dunque centinaia di persone provenienti da tutta Italia. Ogni buona Amministrazione avrebbe fatto di tutto per dare il



meglio di sé soprattutto in fatto di accoglienza. Quale fu invece il biglietto da visita offerto dall'Amministrazione nostrana? Nessuno si presentò all'evento inaugurale e finale e i visitatori ed i giovani partecipanti all'evento furono salutati da una discarica a cielo aperto di rifiuti ingombranti presenti a ridosso dei cassonetti posizionati nel parcheggio di Spazio Reale. Per tutta la prima giornata dell'evento nessuno dell'Amministrazione si adoperò affinché fossero rimossi tali rifiuti.

Solo dopo il grido di allarme lanciato da Forza Italia per richiedere con somma urgente l'intervento delle autorità preposte per ripulire la zona, nell'imbarazzo generale, durante la mattina della seconda giornata di campionati, qualcuno della Giunta si recò sul posto. Quale fu il rimedio? I rifiuti più grandi furono ammassati a lato e rimossi solo dopo la fine dell'evento e quelli più piccoli, in barba alle più elementari regole sulla raccolta differenziata, furono buttati all'interno del cassonetto onde farli momentaneamente sparire.

Quanto accaduto dimostrò inequivocabilmente come a Campi l'Amministrazione fosse e sia ancora oggi assolutamente distratta, cieca e indifferente anche dinanzi ad eventi e circostanze che lustrano la città tutta e che sono eventi che suscitano vivo apprezzamento ed orgoglio.



Per di più giocando al gioco delle tre carte per far sparire, con un gioco di illusione, i rifiuti, l'Amministrazione comunale dimostrò di non porre attenzione al vero "abc" e alle regole minime e primarie per gestire eventi del genere.

Risultato? I campionati nazionali non si sono più svolti a Campi Bisenzio.

L'evento negli anni successivi si è svolto in un diverso Comune della Piana Fiorentina.

Dilettanti allo sbaraglio?

ERRORE NELLA GRADUATORIA.

Che sarà mai? Tutto è bene quel che finisce bene.

Sempre nel febbraio 2014 Forza Italia riuscì a scoprire come la graduatoria pubblicata dal Comune in merito ai beneficiari del c.d Contributo affitto contenesse un grave errore che pregiudicava i diritti di una madre sola con figlio a carico. In seguito all'istanza di informazioni avanzata, fu la dirigente del terzo settore "Servizi alla persona" del Comune di Campi Bisenzio a confermare l'errore nella stesura della graduatoria definitiva per il Contributo ad integrazione dei canoni di locazione. Ecco i fatti.

Durante l'iniziativa "A colloquio con il Consigliere" che Forza Italia tiene ogni Sabato mattina e durante la quale il nostro partito riceve i cittadini, una campigiana, venuta a conoscenza del nostro interessamento per ciò che riguardava il Contributo affitto e l'emergenza abitativa in genere, si era rivolta a noi esponendoci la sua difficile situazione di difficoltà economica affermando di temere lo sfratto dall'appartamento nel quale risiedeva. Invero, la signora ci riferiva che dopo aver ricevuto il contributo affitto gli anni precedenti, temeva quest'anno di non poterlo ricevere in quanto il Comune aveva, per il momento, assicurato solo l'erogazione dello stesso ai primi 101 aventi diritto della fascia A, più un certo numero di casi del tutto particolari derivanti da morosità incolpevole.

La signora, altresì, affermava che dopo essersi collocata negli anni precedenti in una posizione alta della graduatoria, quell'anno era scaduta in fondo alla graduatoria senza una reale motivazione.

Non comprendendo le ragioni di un suo diverso collocamento, stante il non cambiamento della sua situazione reddituale e patrimoniale, noi di Forza Italia ci attivammo immediatamente richiedendo presso gli uffici la documentazione presentata dalla cittadina per verificare se fosse stata correttamente compilata. Successivamente, dopo aver chiesto lumi, la Dirigente del terzo settore testualmente affermava: *"Dalla verifica di quanto lamentato è emerso il materiale errore compiuto dagli uffici", conseguentemente la graduatoria dovrà essere rivista in quanto si renderà necessaria la modifica della posizione della signora."*

Si conclamò così l'ennesimo scandalo evidenziatosi alla luce del sole frutto del pressappochismo troppo spesso presente e diffuso in ogni affare che coinvolge il Comune.



Al "possibile" danno anche la beffa: la dirigente ci invitò a scusarci noi stessi, a nome dell'Amministrazione, con la signora per l'errore intercorso. Beh, l'errore (leggi pure Orrore) era loro, ma le scuse arrivarono per interposta persona.

Attenzione: mai abbassare la guardia!

NON C'E' MAI FINE AL PEGGIO.

Chi ha concesso l'autorizzazione della Sala Consiliare per il Convegno PD?



The screenshot shows a news article from Libero Quotidiano.it. The main headline is "Marta Russo: Pd invita Ferraro a convegno, Fi protesta". The article is dated 14 marzo 2014. The text discusses the controversy surrounding the invitation of Salvatore Ferraro to a meeting in Campi Bisenzio, given his involvement in the murder of Marta Russo. It mentions the local PD group's stance and the regional council's decision to allow the meeting.

Ma chi ha concesso l'utilizzo della Sala del Consiglio Comunale per consentire lo svolgimento del Convegno promosso dal PD? Ancora una volta, presi in castagna, nell'imbarazzo generale, né la Presidenza del Consiglio né la Segreteria del Sindaco, nel Marzo 2014, seppero giustificare l'utilizzo della Sala.

Ma chi erano gli inviati al Convegno? Niente meno che il condannato per favoreggiamento nel processo per l'omicidio della studentessa Marta Russo.

"Non sappiamo più cosa aspettarci dal Partito Democratico campigiano", dichiarammo noi di Forza Italia. La vicenda è presto ricordata.

Salvatore Ferraro, fu invitato a partecipare al Convegno 'Campi informa - La Pena visibile' promosso dal Segretario comunale del PD di Campi Bisenzio in una delle poche iniziative che abbia mai realizzato.

Scoppiò una vera bufera visto che l'ospite d'onore era stato l'imputato nel processo per l'omicidio della studentessa Marta Russo e condannato in via definitiva alla pena di 4 anni e 2 mesi per favoreggiamento.

Il Comunicato di Forza Italia fu ripreso dalle agenzie stampa e fu pubblicato su tutti i maggiori quotidiani a tiratura nazionale. Noi tutti ritenemmo del tutto sconsiderato che un incontro di per sé pur di stretta attualità e interessante, potesse svolgersi all'interno della Sala Consiliare vista la presenza del signor Ferraro previsto addirittura come ospite d'onore dell'evento.

Né gli uffici della Presidenza del Consiglio Comunale né quelli della Segreteria del Sindaco seppero dire chi avesse autorizzato lo svolgimento del Convegno nella sala consiliare che rappresenta la massima Istituzione locale.

Purtroppo non c'è mai fine al peggio,

Data: **sabato 15.03.2014**

LA NAZIONE FIRENZE

Estratto da Pagina 21

CAMPI IL PD INVITA IL PROFESSORE COINVOLTO NELLA MORTE DI MARTA RUSSO

«Niente sala consiliare per Ferraro»

Forza Italia attacca: «Il Comune dica no». Polemica anche sui social

LA PRESENTAZIONE di un libro ha scatenato un vespaio. Tanto che Forza Italia ha chiesto al presidente del consiglio comunale di Campi Bisenzio Alessio Colzi e al sindaco Emiliano Fossi la revoca della concessione della sala consiliare per la presentazione del volume "La pena visibile". Un libro sta facendo discutere a livello politico ma anche fra i cittadini. Il Partito democratico nell'ambito di un ciclo di incontri sul tema "Campi informa", ha invitato per lunedì (ore 21) Salvatore Ferraro autore del volume per parlare del tema carcere e riabilitazione. Con lui ci saranno il consigliere regionale Enzo Brogi e Franco Corleone, garante per i detenuti in Toscana. Salvatore Ferraro, lo ricordiamo, era uno dei due imputati (l'altro è Giovanni Scattoni) del processo per l'omicidio della studentessa Marta Russo, avvenuto nel 1997 alla «Sapienza» a Roma. Entrambi sono stati condannati in via definitiva e la pena è stata espiata. Sui social network l'iniziativa non ha destato entusiasmo, anzi le critiche sono state forti. "E' del tutto sconsigliabile — dice il capogruppo di Forza Italia Paolo Gandola — che un incontro seppur di stretta attualità e interessante possa svolgersi all'interno della sala Pertini vista la presenza di Salvatore Ferraro. Resto esterrefatto dell'invito e del fatto che l'ospite, a noi estremamente sgradito, sia stato inserito quale "ospite d'onore" della serata". "Marta Russo — scrive su facebook Carla Pieraccini, architetta e da sempre nel Pd — è morta per caso all'università, uccisa da persone che giocavano con le armi. Salvatore Ferraro gira l'Italia con il suo libro: propone il lavoro giornaliero ed il ritorno alla propria abitazione anziché il carcere. Non sono d'accordo. Occorrono percorsi diversi per i detenuti ma non dimentichiamo le vittime". "Occuparsi del reo — replica Massimo Giusti della lista civica "Emiliano Fossi sindaco" e facilitatore dei laboratori civici — vuol dire occuparsi della vittima. La sola pena applicata in modo punitivo determina un alto tasso di recidiva".

M. Serena Quercio

IMPUTATO Salvatore Ferraro durante il processo

Salvatore Ferraro «ospite d'onore» del Pd. E scatta la rivolta del centrodestra e del web

di Valeria Gelsi / ven 14 marzo 2014 / 18:37

Suscita polemiche e perplessità un'iniziativa del Pd di Campi Bisenzio, in provincia di Firenze. Il partito ha deciso di inaugurare una serie di appuntamenti su «tematiche di attualità politica e di particolare importanza sociale e culturale» approfondendo il tema delle carceri. L'incontro, che si terrà lunedì, si intitola "La pena visibile", come il libro da cui prende le mosse. Il saggio è stato scritto da Salvatore Ferraro, l'ex assistente di filosofia del diritto alla Sapienza di Roma, condannato a quattro anni e due mesi per favoreggiamento nell'omicidio di Marta Russo. All'incontro parteciperanno il garante dei detenuti della Toscana, Franco Corleone, e il consigliere regionale del Pd Enzo Brogi. Ma sull'invito è Ferraro a essere indicato come «ospite d'onore». Una definizione che ha scosso l'opposizione di centrodestra, tanto più che la location del dibattito è la sala del consiglio. «Forza Italia è esterrefatta, non sappiamo più cosa aspettarci dal Partito democratico campigiano, stavolta hanno passato ogni limite», ha detto il capogruppo azzurro Paolo Gandola, parlando a nome di tutti i colleghi forzisti e chiedendo al presidente del consiglio comunale la revoca dell'autorizzazione. Il punto è tutto lì, in quella presenza «all'interno della sala consiliare» che Fi ritiene inopportuna e che, quindi, finisce per squalificare anche «un incontro di per sé di stretta attualità e interessante». A turbare di più, però, è quell'«ospite d'onore» stampato a chiare lettere sull'invito. «Se per il Pd è un onore invitare chi è stato condannato per favoreggiamento per la morte di Marta Russo allora noi di Forza Italia diciamo, forte e chiaro, che è il Pd stesso a disonorare la dignità dell'aula consiliare», ha chiarito Gandola, annunciando che chiederà spiegazioni nel corso della seduta consiliare che si terrà all'indomani dell'incontro. «A Campi, governati da questa

OGGI IN INTERNI

A Firenze tempi duri per l'erede di Renzi: aggredito dagli ambulanti

di Redazione

«Andiamo avanti con il sorriso, non c'è stato nessun timore. Ma abbiamo annullato la conferenza stampa di domani dove avremmo dovuto presentare proprio il piano

GUARDA CHE FIGO!

La scomposta euforia del Sindaco chiamato dal Presidente Napolitano preoccupato per le morti al Macrolotto.



"Sono un figo! Il migliore!"

Furono più o meno questi i primi commenti che il Sindaco Fossi diffuse sui suoi social network quando rese noto che era stato invitato ad un incontro dal Presidente della Repubblica. *"Come me, nessun Sindaco di Campi"* si autoproclamò su Facebook il Sindaco Fossi.

"Sono io l'unico Sindaco di

Campi ad essere stato ricevuto " si affrettava a cliccare.

Per giorni leggemmo sulla stampa e sui social network i commenti del Sindaco a dir poco entusiasta per l'incontro che avrebbe avuto con il Presidente a Roma.

Non pago, addirittura, si apprestava a postare le foto dell'acquisto dell'abito che avrebbe indossato per la grande occasione.

Solo dopo giorni, tuttavia, emerse come mai il Sindaco Fossi sarebbe stato ricevuto e i dettagli dimostrarono come tutta l'euforia del Sindaco fosse stata del tutto scomposta.

In primis, il Sindaco Fossi sarebbe stato ricevuto insieme ad una nutrita delegazione che vedeva la presenza del Sindaco di Prato Roberto Cenni, del Presidente della Provincia di Prato Gestri, del Presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, nonché di una serie di parlamentari del territorio. E quale era l'oggetto dell'incontro? La delegazione si sarebbe recata ad incontrare il Presidente della Repubblica per colloquiare in merito al problema dell'immigrazione con particolare riferimento a quanto accaduto in zona Macrolotto nel dicembre 2013 quando persero la vita ben 7 persone di origine cinese.

Non si trattava affatto, dunque, di un incontro gioviale tale da determinare l'euforia del Sindaco Fossi ma riguardava questioni assai più dirimenti attinenti alla sciagura umana avvenuta a due passi da Campi con il rogo del Macrolotto nel 2013.



In merito, occorre, altresì, precisare che il Primo cittadino campigiano a differenza dei consiglieri comunali di Forza Italia non aveva nemmeno partecipato al Consiglio comunale straordinario convocato a Prato all'indomani della tragedia del Macrolotto ma non volle mancare all'incontro con il Presidente Napolitano che era stato richiesto dall'Amministrazione pratese e a cui, a margine, era stato esteso l'invito anche al Sindaco di Campi.

Quale fu tuttavia l'esito dell'incontro?

Oltre alle importanti comunicazioni relativi agli indumenti indossati, al pranzo al sacco effettuato dal Sindaco e dalla sua delegazione (per i quali fu richiesto il rimborso in Comune) e alle immancabili foto a Roma, tutte diffuse sui social network, non è stata mai pervenuta una dettagliata relazione né su quanto fu detto durante l'incontro né su quelle che furono le proposte dell'Amministrazione campigiana per porre rimedio ad una delle maggiori problematiche di stretta attualità, ovvero l'immigrazione clandestina e la mancanza di sicurezza sul lavoro in particolare nei laboratori gestiti da cinesi.

Se questo è un Sindaco??!

P.S

Anche l'ingrandimento della foto a colori dell'incontro del Sindaco Fossi con il Presidente della Repubblica è stato fatto rimborsare al Comune.

UNA PASQUA TRA I RIFIUTI

L'amara sorpresa pasquale con una Campi piena di discariche abusive



Oramai il fenomeno delle discariche abusive rappresenta una vera patologia cronica che affligge la Città di Campi Bisenzio.

Nel 2014 se quattro italiani su dieci durante la Pasqua avevano trascorso le vacanze fuori casa, evidentemente quelli che erano rimasti a Campi Bisenzio si erano dedicati alle consuete Pulizie di Pasqua svuotando i propri

appartamenti e le proprie cantine.

Il lunedì dell'Angelo la città si era purtroppo svegliata con vere e proprie discariche sorte in varie parti nella zona industriale di via Palestro e via Einstein, a San Donnino e in via Petrarca. In Via Tosca Fiesoli, davanti ai cimiteri comunali, e in via Pantano. Altrettanti rifiuti erano poi presenti in via Palestro, Via della Vigna, in piazza Togliatti, via Fratelli Cervi, via Verdi e Via Veneto. Vicino ai cassonetti si poteva rinvenire di tutto. Frigoriferi, poltrone, lavandini rotti, scarti di edilizia, materiale idraulico e persino un baule aperto.

In tal modo, anche durante la Pasqua 2014 emerse la triste immagine di Campi ricoperta di rifiuti ingombranti.

Un fenomeno oramai noto a chiunque.

Da Forza Italia emerse l'ennesimo grido di allarme affinché si apportassero i necessari interventi per evitare che Campi Bisenzio potesse finire come Napoli.

L'amara sorpresa pasquale di una Città allo sbando. Da lì nessuna telecamera, nessuna soluzioni. Tutto è rimasto immobile.



SBAM! LA CACCIATA DI DUE ASSESSORI.

Il terremoto politico che portò alla revoca delle delega e alla sostituzione di due Assessori.

Ad Aprile 2014 propagò anche il primo vero e forte terremoto che coinvolse la Giunta del Sindaco Fossi allorquando fu cacciata l'Assessore alla sicurezza Taira Bartoloni e accolte le dimissioni dell'Assessore al Bilancio Marini. Per di più a seguito della rimozione delle deleghe all'Assessore Bartoloni, Sel, finora in maggioranza, traslocò all'opposizione.

Un duro colpo alla Giunta del Sindaco Fossi dopo appena un anno dalla sua nascita. (Che il Ping Pong non avesse funzionato l'abbiamo già detto in apertura del presente volume!)

Noi di Forza Italia ci sorprendemmo, anche se non troppo, visto che nei mesi precedenti in tutte le salse avevamo denunciato l'immobilismo nel quale si era arenato il Sindaco e i suoi Assessori. Nondimeno, di qualche giorno prima del terremoto politico avevamo avvisato che eravamo alle comiche finali. Ci arrivammo poi nel peggiore dei modi con la sostituzioni di Assessori di primo piano come quelli alla Sicurezza e al Bilancio.

Tutto ciò fece emergere il fallimento netto ed ineludibile del Sindaco Fossi e della sua squadra di governo.

Di fuoco furono le dichiarazioni rilasciate dall'ex Assessore Bartoloni che apertamente parlò di Giunta incompetente e di *"amici che si trovano a gestire una cosa più grande di loro nell'incompetenza generale delle più banali questioni amministrative"*.

Tutto ciò determinò una vera crisi politica visto che dopo nemmeno un anno veniva escluso dalla giunta chi si era presentata alle primarie del centrosinistra campigiano per ambire alla carica di primo cittadino come Bartoloni, e a 30 giorni dalla chiusura del bilancio, in una dei momenti più significativi della Giunta, si dimetteva spontaneamente (?) l'Assessore al Bilancio.

Finalmente, anche una parte della sinistra si accorse che la gestione della cosa pubblica così come impostata sino ad ora non poteva andare avanti. L'attacco dell'Assessore Bartoloni nei confronti di una malsana gestione dell'ente non fece altro che avvalorare ciò che Forza Italia andava dicendo da sempre ed in ogni occasione utile.



Fossi rappresentava davvero il nuovo che avanza?

Sembrava che la sinistra avesse lanciato la svolta generazionale proprio per garantire maggiore efficienza ed efficacia alle proprie politiche ma in pochi mesi a Campi passammo da un problema di poteri forti a un problema di poteri deboli, troppo deboli. Dopo anni in cui il Comune era stato guidato da una sola persona dominus indiscusso ed indiscutibile, oggi il Comune era, ed è ancora, guidato da Amministratori che, all'apparenza e sul campo, sembrerebbero davvero troppo poco preparati e per condurre una nave in gran tempesta.

Una macchia indelebile sulla credibilità del Sindaco Fossi.

SPOT ELETTORALE CON I SOLDI DI TUTTI.

L'esposto alla Corte dei Conti per il libro "Camp Lab prima fermata" dove viene sponsorizzato il PD.



Sempre ad Aprile 2014, Forza Italia presentò un esposto alla Procura della Corte dei Conti della Regione Toscana non potendo accettare che il Comune di Campi utilizzasse soldi pubblici per stampare spot elettorali del partito democratico. L'esposto, ancora in corso di istruttoria presso la Corte dei Conti, riguardava il Libro "Camp Lab 1°

fermata" che l'Amministrazione aveva stampato utilizzando risorse pubbliche per, in apparenza, rendicontare l'esperienza dei laboratori Civici che il Comune aveva svolto durante i mesi di ottobre e Dicembre 2013 costati al nostro ente 10.400 euro. L'Amministrazione, infatti, ritenendo necessario riassumere e divulgare tutto il ricco materiale accumulato durante lo svolgimento della suddetta manifestazione, in un volume cartaceo, al fine di raggiungere un maggior numero possibile di soggetti diversi, aveva proceduto, con la determina n. 1 del 24/12/2013, ad affidare alla Società IDEST S.r.l la realizzazione del volume intitolato "Camp-Lab. Prima fermata" composto da 96 pagine per una tiratura complessiva di 1500 impegnando la somma di 7.200 euro.

Detto volume cartaceo, "realizzato per dare concretezza al programma dell'Amministrazione comunale e realizzare un percorso continuo di consapevolezza e partecipazione" (cit. delibera n.1 del 21/12/2013) e composto effettivamente di n. 79 pagine, fu ad Aprile consegnato anche ai Consiglieri comunali con una lettera del Sindaco di Campi Bisenzio.

Nondimeno, il volume, stampato dal Comune di Campi Bisenzio, a nostro avviso, alla luce del suo contenuto non poteva certo considerarsi idoneamente un volume di Comunicazione istituzionale - finalizzata ad esternare le attività e le funzioni, ad applicare norme, a regolare giuridicamente i rapporti fra i soggetti membri dell'ordinamento ad informare gli utenti sulle modalità di funzionamento degli uffici e

sull'applicazione di norme, o a far conoscere l'identità e orientamento operativo delle istituzioni pubbliche - ma, più correttamente, si configurava come vera e propria comunicazione politica, incentrata su tematiche controverse di interesse generale sulle quali sussistono orientamenti e opinioni contrastanti.

Vieppiù, il volume a partire da pagina 21 prevedeva il Capitolo denominato "Nel 2012 succede qualcosa di nuovo" nel quale, facendo riferimento a dichiarazioni ufficiali e a comunicati stampa emanati dalla segreteria del PD locale o dal comitato elettorale per Fossi-Sindaco, veniva ricostruita la nascita dello strumento dei Laboratori Civici, sviluppati dal Partito Democratico durante la campagna elettorale per Emiliano Fossi Sindaco.

Per una maggiore comprensione si riportano testualmente alcuni passaggi ritenuti tra quelli che, più significativamente, si ritiene ancora oggi costituiscono un vero e proprio "messaggio pubblicitario" di tipo politico che non dovrebbe essere contemplato in una comunicazione istituzionale promossa dal Comune e pagata da tutti i cittadini.

"Nel 2012 a Campi Bisenzio si è cominciato a respirare un'aria nuova, fatta di noi anche se nessuno ha mai inteso demonizzare il passato, rispetto al quale tutti erano anzi concordi nel sottolineare il valore di quanto fatto negli ultimi 25 anni nella nostra città." (Pag. 21)

*"Il percorso **ovviamente si è svolto all'interno al centro sinistra**, ovvero all'area di espressione di maggioranza di governo del Comune, nel senso che il bisogno di cambio di passo, di nuove prospettive culturali, di nuove politiche era un bisogno di nuovo governo. " (Pag.21)*

"Occorre un PD unito e aperto che non ha timore di confrontarsi con l'esterno. Vogliamo allora che siano le persone a scegliere chi dovrà essere il candidato sindaco del centrosinistra. Il metodo non può che essere quello delle primarie aperte a tutti, perché così è previsto dallo **statuto del PD** e perché nel 2014 termina una lunga e importante fase di governo che ha trasformato la città. " (Pag.22)

"Per questo la politica, **e il PD più di tutti**, non possono limitarsi a ripetere e difendere solo le strade già battute fino ad ora. Le primarie servono a stabilire un patto tra la gente e i suoi rappresentanti. " (Pag.22)

"Si faceva notare allora che il **Partito Democratico, nel 2012 contava circa 300 iscritti** a fronte di una popolazione residente di 45.000 abitanti. " (Pag.23)

"Vogliamo dare l'idea di un cantiere - dice la **coordinatrice del Comitato elettorale** - sempre aperto, l'idea di un progetto/programma politico parte integrante della nuova idea di partecipazione. Vogliamo aprire un canale, un dialogo che da una parte veda il coinvolgimento delle persone e d'altra le renda consapevoli di come sia complicato lavorare su un progetto stabilendo le priorità di intervento. " (Pag.24)

Per noi fu subito lapalissiano che si fosse consumato un utilizzo improprio, scorretto e politicamente orientato degli strumenti della c.d comunicazione istituzionale.

Per queste ragioni, ravvisando un possibile danno erariale frutto e conseguenza di un'azione amministrativa errata, ignorando l'elementare distinzione tra comunicazione istituzionale e comunicazione politica, Forza Italia ritenne imprescindibile depositare l'esposto in Procura.

Il libro, altresì, testimoniò come il Sindaco svolgesse una perpetua campagna elettorale ai danni dei cittadini utilizzando risorse pubbliche. Il Sindaco nel volume parlava di trasparenza, sincerità, nuova responsabilità e tutela dei beni comuni. Le solite belle parole.

Ancora una volta, l'Amministrazione ed il Sindaco davano prova di ignorare totalmente quella che era la distinzione elementare tra pubblicazione istituzionale e pubblicazione politica.

Allo sbando.

SI ATTENDE CHE DRENI. CAMPA CAVALLO!

Chiuso per mesi "per acqua alta" il parco Chico Mendes



Nel maggio 2014 dopo oltre 4 mesi dalla sua chiusura risultava ancora impraticabile e quindi chiuso al pubblico il Parco Chico Mendes risultando affisso sul cancello il cartello "chiuso per acqua alta".

Successivamente alle esondazioni del Febbraio 2014, sia il Parco Chico Mendes che i Renai, essendo considerate casse di espansioni naturali, avevano accolto il fiume Bisenzio e il fosso Goricina

evitando in tal modo che l'acqua si riversasse nelle zone urbanizzate. Tuttavia, dopo poco meno di tre mesi, il Parco dei Renai insistente nel Comune di Signa, era stato riaperto al pubblico garantendo la piena accessibilità a tutta la zona verde e alle diverse attrazioni presenti. Tutto ciò, malacapitatamente, non si è verificato per il Parco Chico Mendez che si trova a San Donnino e che avrebbe dovuto già essere aperto con il previsto orario estivo.

Per quasi tutti i mesi estivi fu infatti privata la popolazione campigiana ma anche quella tutta l'area fiorentina di un polmone verde con una distensione di 15 ettari. Quale fu la risposta dell'Assessore Nucciotti all'interrogazione di Forza Italia?

"L'amministrazione sta attendendo che l'acqua dreni. Quando ciò si sarà verificato riapriremo il parco. " Semplice no?

L'evento testimoniò amaramente come il nostro Comune arrivi sempre ultimo. Mentre il Parco dei Renai era stato riaperto a tempo di record, in oltre 4 mesi non si era potuto registrare alcun miglioramento significativo alla situazione del Parco Mendes che si trovava sempre ricolmo di acqua.

L'unica differenza percettibile era stata il cambio del cartello affisso davanti al cancello perennemente chiuso, prima scritto a mano e poi scritto a computer!!

Alla faccia dell'efficienza.

L'accusa di Forza Italia: «Il parco Chico Mendez ancora chiuso per allagamento»

Apprezzato dai campigiani e non solo il parco Chico Mendez di San Donnino è una delle aree verdi più conosciute del territorio campigiano. Tuttavia ultimamente ha dovuto affrontare non poche difficoltà segnalate al nostro giornale dal capogruppo di Forza Italia in consiglio comunale **Paolo Gandola**: «Ma quanto tempo dovremo ancora attendere prima che il Parco Chico Mendez sia riaperto al pubblico e di nuovo fruibile dalla popolazione? - chiede infatti dopo aver constatato che il Parco risulta ancora chiuso al pubblico con tanto di car-

tello "chiuso per acqua alta" affisso sul cancello. Successivamente alle esondazioni del febbraio scorso, sia il Parco Chico Mendez che i Renai di Signa, essendo considerate casse di espansioni naturali, hanno accolto il fiume Bisenzio e il fosso Goricina evitando in tal modo che l'acqua si riversasse nelle zone urbanizzate. Tuttavia, dopo poco meno di tre mesi, il Parco dei Renai è stato riaperto al pubblico il 12 aprile garantendo la piena accessibilità a tutta la zona verde e alle diverse attrazioni presenti. Tutto ciò, malacapitatamente, non si è ancora verificato



IL CARTELLO

per il Parco Chico Mendez che si trova a San Donnino e che avrebbe già dovuto essere aperto con il previsto orario estivo. Quali sono le problematiche che hanno finora impedito il pronto ristabilimento dell'originario stato dei luoghi?

Attualmente, viste anche le belle giornate, si sta privando tutta la popolazione campigiana ma anche quella tutta l'area fiorentina, di un polmone verde con una distensione di 15 ettari. Non dimeno, quale è lo stato di salute degli animali presenti nel parco oltre che di tutte le specie acquatiche presenti? Tutte queste domande - preannuncia Gandola - saranno rivolte al sindaco ed alla Giunta durante il Consiglio Comunale di Campi Bisenzio in programma per il 20 Maggio. Ancora una volta, occorre amaramente constatare come il nostro Comune

arrivi ultimo. Mentre il Parco dei Renai è stato riaperto a tempo di record, in questi mesi non si è potuto registrare alcun miglioramento significativo alla situazione del Parco Mendez che ancora oggi risulta ricolmo di acqua. L'unica differenza percettibile è stata il cambio del cartello affisso davanti al cancello perennemente chiuso, prima scritto a mano e oggi scritto a computer. In questo caso, il gruppo consiliare di Forza Italia non vorrebbe sviluppare l'ennesima politica ma non possiamo non evidenziare come ogniqualvolta ci sia di mezzo il Comune di Campi le cose vadano sempre a rilento e si denoti sempre e comunque una grande inefficienza. Tutto questo ogni volta indigna i citta-

dini in primis e fa gridare allo scandalo anche di noi di Forza Italia. In questo caso, con la nostra interrogazione, ci auguriamo anche di conoscere di chi sono le principali responsabilità dei ritardi in merito alla riapertura del Parco sperando di non dover assistere all'ennesimo scarica barile. Ad ogni buon conto, ancora una volta, siamo noi di Forza Italia dietro precisa richiesta dei cittadini, a portare in Consiglio Comunale e a sollevare questioni che attengono alla vita dei campigiani e della nostra Comunità dimostrando una attenzione che purtroppo non si può riscontrare nella Giunta attuale che pensa a tutto meno che ad amministrare con efficienza il nostro Comune».

Valentina Tisi



I DIVANI DEL COMUNE SUL PALCO DELLA FESTA DELL'UNITA'

Quel che è tuo è mio. Ciò che è mio è mio.



A Giugno 2014 visionando alcune fotografie dell'incontro sulla Città metropolitana promosso dal PD di Campi al Parco Iqbal durante la festa dell'Unità, non potemmo non notare la totale somiglianza dei divanetti azzurri presenti sul palco della festa rispetto a quelli che da sempre sono presenti nella sala al primo piano di Villa Rucellai.

Ma da quando è possibile asportare gli arredi del Comune per allestire feste di

partito? Per il caso di specie è stata concessa una specifica autorizzazione? Se è stata concessa una specifica autorizzazione è dunque possibile per i partiti politici e magari per le Associazioni presenti sul territorio campigiano utilizzare arredi pubblici per allestire le più svariate iniziative? E c'è un regolamento all'uopo che prevede l'asportazione temporanea degli arredi e di tutte le cose mobili presenti all'interno di strutture comunali?

Furono tutte queste le domande che immediatamente, presa visione della foto, rivolgemmo all'Amministrazione con una specifica interrogazione.

Nel consueto imbarazzo generale, interrogato sul punto, il Sindaco affermava che i divani erano stati asportati dalla sua segreteria provvedendo a riconoscere l'errore. Chiedeva altresì scusa dichiarando che non sarebbe più risuccesso.

Tutto ciò fu frutto della gravissima confusione che la sinistra possedeva e possiede ancora oggi tra istituzioni e sedi politiche e tra pubblico e privato.

Governando ininterrottamente l'ente pubblico da troppi anni considerano il Comune come cosa e casa loro. Tutto ciò dimostrava come fosse e tutt'ora sia sempre più necessario l'occhio vigile dell'opposizione e nello specifico di Forza Italia per arginare un potere arrogante e travalicante.

Noi di Forza Italia non finiremo mai di stupirci.

O MI PAGANO O MI DIMETTO.

Il soccorso rosso all'Assessore Di Fede rimasto senza stipendio.

Ma come, l'Assessore di Fede dovrà tornare ad essere un maestro "ramingo", quasi di strada come era prima dell'inizio della sua carriera politica, diciotto anni fa?

"O mi pagano o mi dimetto." Si esprime così l'assessore provinciale all'istruzione di Firenze Dott. Di Fede, rilasciando una intervista al quotidiano la Repubblica dopo l'approvazione del DDL Del Rio che riformulava le Province.

La norma prevedeva la proroga delle cariche politiche fino al 31 dicembre 2014, ma le indennità decadevano prima. E l'Assessore Di Fede, precisava perentoriamente: *"io la politica non la faccio per hobby. O mi pagano o mi dimetto."*

Poteva davvero rimanere senza stipendio l'Assessore Di Fede costringendolo a tornare a fare il suo lavoro originario?

Ma certo che no!

Si è attivato fin da subito il consueto soccorso rosso.

Forse impietosito, il Sindaco Fossi, nel Luglio 2014 provvedeva all'assunzione presso la sua segreteria di un nuovo portavoce affidando l'incarico al Dott. Di Fede.

Dopo appena un anno il Sindaco, pur di far spazio a Di Fede, provvedeva nuovamente a modificare l'assetto del suo Staff promuovendo l'ex Portavoce a Capo di Gabinetto, l'ex Capo di Gabinetto a collaboratore e affidando l'incarico di portavoce all'ex Assessore Di Fede facendo lievitare i membri della sua segreteria. Ma come è stato scelto l'ex Assessore di Fede?

Ancora una volta, proseguendo nel peggiore dei modi.

L'assessore Di Fede: "O mi pagano o mi dimetto"

"Taglieranno le indennità e tornerò a fare il maestro, io la politica non la faccio per hobby"

di MARIO NERI

04 aprile 2014



FIRENZE - Dovrà tornare ad essere un maestro "ramingo", quasi di strada. Perché questo era Giovanni Di Fede prima dell'inizio della sua carriera politica, diciotto anni fa. "Maestro elementare, sì, avevo una cattedra di ruolo, ma insegnavo italiano agli adulti stranieri un po' qui un po' là". Quasi non ci



Il Sindaco non aveva promosso alcun avviso di selezione pubblica come avviene in quasi tutti i Comuni d'Italia per ricercare la figura più idonea per l'incarico ma, aveva realizzato una chiamata diretta affidando l'incarico all'Ex Assessore, che, dopo l'ultimo consiglio della Provincia di Firenze era rimasto senza stipendio.

Ed ecco allora, che, giusto in tempo, e con una precisione da orologio svizzero era arrivato il solito soccorso rosso con la chiamata alle armi del Sindaco di Campi Bisenzio.

Poteva il Sindaco Fossi far tornare alla sua professione di maestro il Dott. Di Fede lasciandolo fuori dal circuito politico?

Il Sindaco in tal modo ed ancora una volta dimostrava come pensasse proprio a tutti salvo a coloro che avevano ed hanno davvero bisogno.

Tutti "tenimm" famiglia.

AMMINISTRAZIONE PARTIGIANA.

Dopo le polemiche salta la partecipazione di Adriano Sofri ai festeggiamenti per il 70° Anniversario della Liberazione.



Il 70esimo Anniversario della Liberazione della Città di Campi Bisenzio, doveva essere un momento comune e condiviso tra tutte le forze politiche. Per l'ennesima volta invece, il Sindaco Fossi, si dimostrava totalmente incapace di progettare e realizzare un momento di condivisione senza faziosità ed ambiguità.

Noi di Forza Italia non potemmo accettare che fosse mortificato uno dei momenti più importanti che la nostra Comunità sarebbe stata chiamata a celebrare in occasione del settantesimo anniversario della Liberazione. La liberazione, anche dopo settanta anni, doveva configurarsi come un onore ed un impegno per tutte le forze politiche. Un onore di commemorare una terribile strage perpetrata. Un impegno che ci doveva animare, senza colore politico,

per non dimenticare quanto accaduto e ricordare gli orrori dei totalitarismi e della soppressione della Libertà.

Per questa ragione nell'agosto 2014 bocciammo senza appello il programma degli eventi realizzato dall'Amministrazione campigiana in vista delle giornate dell'1, 2 e 3 Settembre. In primo luogo, nell'ambito del programma degli eventi dal titolo "Sguardi di Liberazione, i fili rossi della memoria," non gradimmo lo spot elettorale per la presentazione del Libro "Viaggio in Toscana" del Presidente della Regione Toscana. Il libro, anche e soprattutto alla luce dell'imminenti elezioni regionali, volto a rendicontare il viaggio iniziato dal Presidente della Regione il 22 ottobre 2013 articolato in 34 tappe, poteva e doveva essere presentato nell'ambito di ben altre iniziative. Magari nell'ambito di iniziative promosse dal partito democratico anziché dall'Amministrazione comunale. Nondimeno, ciò che costituiva vero rammarico e che gettava inevitabilmente un'ombra sulle celebrazioni era l'annunciata presenza di Adriano Sofri ex Leader di Lotta Continua che, pur continuando a proclamarsi innocente, era stato condannato a 22 anni di carcere per l'omicidio del commissario di polizia Luigi Calabresi.



Alla luce del particolare anniversario della Festa di Liberazione, la presenza di Adriano Sofri, senza prevedere alcun tipo di contraddittorio e svolgendosi l'incontro con la partecipazione degli studenti campigiani, Forza Italia ha ritenuto assolutamente improvvida tale iniziativa per almeno due motivi: per le gravi vicende penali che hanno riguardato la persona di Adriano Sofri e per la sua storica appartenenza politica al Movimento Lotta continua ovvero ad una delle maggiori formazioni della sinistra extraparlamentare italiana (di orientamento comunista rivoluzionario nata tra la fine degli anni sessanta e la prima metà degli anni settanta della quale Sofri è stato lungamente il suo Leader). Il Sindaco Fossi e tutta l'Amministrazione con un siffatto programma totalmente ed intrinsecamente politicizzato, senza prevedere alcun tipo di pluralismo, non potevano fare di peggio. Calpestavano, probabilmente perché lo ignoravano, il vero significato della giornata della Liberazione e impedivano che tutti insieme, indipendentemente dalla nostra appartenenza politica, fossimo animati da un unico sentimento nazionale unitario, riconoscendoci nel valore più grande che è quello della Libertà.

Ancora una volta, il Sindaco Fossi, non si dimostava in grado di far diventare la festa di liberazione, la festa della libertà.

Il Sindaco, così come tutti gli altri renziani della seconda ora, divenuti tali per mera opportunità politica, dimostrava di non aver ancora oggi fatto proprio né interiorizzato il vento del cambiamento che l'ascesa al potere di Matteo Renzi aveva determinato alla sinistra italiana.

Tuttavia, a sorpresa, dopo tutte le polemiche sollevate da noi di Forza Italia, l'Amministrazione diffuse questa stringata comunicazione: *"per sopraggiunti impegni stasera Adriano Sofri non potrà recarsi a Campi Bisenzio."*

Saltò in tal modo la sua presenza della quale, ancora oggi, si continua a non capirne i motivi.

Noi ne fummo lieti. Anche se, purtroppo, in tal modo a Campi Bisenzio non si tenne alcun evento di rilievo per festeggiare il 70° Anniversario della Liberazione.

Purtroppo chi troppo vuole, nulla stringe.

SALTA SEGRETARIO GENERALE. SALTA PURE IL COMANDANTE? Dopo appena due anni saltano due dirigenti del Comune di Campi.

In meno di due anni, ad Ottobre 2014 saltarono 2 dirigenti del Comune di Campi Bisenzio o per lo meno così pareva nel caos generale che regnava in Comune.

Il 14 Settembre per fatti ignoti ed ancora oscuri, cessava prematuramente l'incarico di Segretario Generale presso il Comune di Campi Bisenzio affidato dal Sindaco di Campi alla Dott.ssa Benedetta Depuis appena il 12 Agosto 2013. Dopo poco meno di un anno, dunque, si interrompeva il rapporto che sarebbe dovuto perdurare per tutta la durata in carica del Sindaco Fossi rendendo necessaria la ricerca di un nuovo Segretario generale che in data 6 Ottobre veniva individuato nella figura del Dott. Roberto Nobile.

Come al solito, i membri del Consiglio Comunale nulla seppero in merito dovendo limitarsi a leggere dal sito istituzionale del Comune come in data 8 Ottobre avesse preso servizio presso il Comune il nuovo segretario generale Dott. Nobile.

Solo in data 13 Ottobre, ben cinque giorni dopo la presa in servizio del Dott. Nobile e sette dalla firma del decreto di nomina, dietro la forte sollecitazione di Forza Italia, la Presidenza del Consiglio provvedeva ad inviare comunicazione ai consiglieri comunali informandoli della nomina del nuovo Segretario comunale.

Anche in questo caso si verificò l'ennesimo sgarbo istituzionale che continuava a mortificare la centralità ed il ruolo del Consiglio Comunale che prontamente e senza colpevole ritardo dovrebbe essere informato di tutto ciò che riguarda la vita dell'ente.

Tuttavia, non paghi del caos legale e burocratico che tutto ciò aveva portato si apprendeva, sempre dal sito istituzionale del Comune di Campi, che era saltato anche il Direttore del 1° Settore Organizzazione e gestione sicurezza urbana e polizia municipale affidato al Comandante della Polizia Municipale Dott. Lorenzo di Vecchio.

Sebbene il Dott. Di Vecchio fosse stato nominato dal Sindaco con apposito decreto nuovo Comandante della Polizia Municipale in seguito all'avviso esplorativo di ricerca disposto con determina del 20 Settembre 2013, veniva attivato, come disposto dalla delibera di Giunta del 9 Settembre 2014, un nuovo avviso pubblico per il conferimento di un incarico a tempo determinato di dirigente/ Comandante della



Polizia Municipale. Dopo appena un anno dall'entrata in servizio, dopo il segretario generale del Comune sarebbe saltato un altro dirigente?

Voci ufficiose precisavano che vista la scarsissima rilevanza data dal Sindaco e dal suo ufficio stampa all'avviso pubblico suddetto, il quale non era mai comparso sulle news in prima pagina del Comune, né comunicato agli organi di stampa, era possibile che il nuovo bando fosse stato attivato solo per mere esigenze formali in ottemperanza alla normativa vigente.

Ad oggi non si hanno ancora notizie in merito all'esito della procedura di selezione avanzata.

L'ennesimo esempio di come la Casa di Vetro prospettata dal Sindaco non sia altro che uno slogan.

ANNULLATO, TRA I FISCHI, IL BANDO DI DIRETTORE DEL GIORNALINO.

L'ennesima bella figura di una Amministrazione impreparata.

*"Siamo su scherzi a parte?
L'amministrazione ci dica se sta facendo sul serio. "*

Così ci esprimemmo noi di Forza Italia leggendo la delibera di Giunta n. 146 con la quale l'Amministrazione disponeva di riprendere, dopo una lunga pausa, la pubblicazione del foglio informativo



istituzionale "DiSegno Comune" sottotitolato "Campi Bisenzio News" che da anni era edito dall'Amministrazione campigiana. Tuttavia, mentre in passato il giornale contemplava all'incirca 30 pagine, aveva una tiratura di 20.000 copie e veniva stampato e distribuito porta a porta alle famiglie campigiane per una spesa annuale di circa 20.000 euro, la nuova Giunta Comunale con l'intento di promuovere la cultura della partecipazione della Comunità locale, prevedeva una tiratura risibile di appena 2500 copie ed un formato fronte retro A2 con due pieghe e un totale di 8 facciate.

Non paghi l'Amministrazione riteneva opportuno dare avvio ad un avviso di selezione per l'affidamento di un incarico esterno per la figura di "Direttore responsabile" del giornale ricercando nello specifico, si leggeva testualmente nell'avviso, *"un giornalista professionista o pubblicista che possedesse documentata esperienza professionale complessiva al quale l'Amministrazione intendeva corrispondere la cifra infinitesimale di 50 euro "* (lordi s'intende) a numero.

Una cifra, che, alla luce della prestazione che il Comune intendeva richiedere prevedendo anche l'esclusivo utilizzo delle attrezzature del professionista stesso ci parve subito a noi di Forza Italia francamente (anche alla luce della c.d Carta di Firenze) lesivo della dignità professionale e pregiudicante la qualità dell'indipendenza dell'informazione, essenza del ruolo sociale del giornalista.

L'Amministrazione non si rendeva conto che il compenso di 50 euro lordi a numero fosse assolutamente lesivo della dignità del giornalista anche e soprattutto a fronte



degli importi che l'Amministrazione corrisponde al Portavoce del Sindaco Dott. Di Fede (13.000 lordi) e del Capo di Gabinetto del Sindaco Dott. Bolognesi (10.400)?? Erano queste le domande che rendemmo pubbliche immediatamente dopo la lettura dell'avviso pubblico diffuso dal Comune.

Lo stesso, tuttavia, determinava un crescendo di polemiche non solo tra i gruppi consiliari ma anche all'interno dell'ordine dei giornalisti che costrinsero il Sindaco Fossi a ritirare l'avviso pubblico.

Ancora una volta il Sindaco Fossi e la sua amministrazione esponevano il Comune e la Città di Campi Bisenzio al pubblico ludibrio.

D'altronde non potevamo aspettarci di meglio allorquando superficialità e tracotanza la fanno da padrona.

In più di una occasione il gruppo consiliare di Forza Italia aveva espresso dubbi e forti critiche in merito ai troppi e diffusi incarichi ed incombenze affidate ai tanti, troppi, membri nominati nel Sindaco nel suo Staff affidandogli incarichi di rilievo come quelli di Capo di Gabinetto o Portavoce del Sindaco.

L'annullamento del bando (che portava la firma del Capo di Gabinetto) era solo l'ennesima pessima figura e ciò esponeva tutto il Comune al pubblico ludibrio giacché la notizia del bando era diventata oramai un caso nazionale del quale si era interessato l'ordine nazionale dei giornalisti.

Tra l'altro, è bene ricordare che questa ennesima pessima figura poteva essere certamente evitata se l'Amministrazione campigiana, ad inizio consiliatura, non avesse smantellato l'ufficio stampa esistente e non avesse deciso di non uniformarsi all'art 9 della legge 150/2000 che prevede l'istituzione dell'ufficio stampa presso l'ente da affidare perentoriamente a giornalisti iscritti all'albo.

La Città di Campi Bisenzio, ancora una volta era stata così esposta da questa Amministrazione alle ilarità dei più, continuando a procedere, senza una guida affidabile nel mare di tutti i giorni.

Fino a quando?

LEGGE REGIONALE SUGLI ALLOGGI. QUELLA SCONOSCIUTA.

Il Sindaco in Tv dimostra di non conoscere la legge regionale sugli alloggi popolari.

L'impreparazione amministrativa e la non conoscenza delle basilari normative regionali e nazionali del Sindaco Fossi e della sua Giunta superarono ogni livello durante la trasmissione televisiva "Malacoda" trasmessa da Tele Iride.

Vista la puntata, al Sindaco Fossi, noi di Forza Italia consigliamo un corso intensivo per lo meno delle maggiori e più importanti normative della Regione Toscana affinché potesse evitare di andare in tv, o recarsi in ogni altra sede pubblica, per dichiarare cose che non corrispondessero alla realtà.

Cosa era successo?

Dopo più di 8 mesi dal Consiglio comunale straordinario richiesto da Forza Italia sull'emergenza abitativa e a pochi mesi dalla pubblicazione del nuovo bando per la formazione della graduatoria per l'assegnazione degli alloggi Erp presenti nel Comune di Campi Bisenzio, il Sindaco in tv, intervenendo nel programma Malacoda di Teleiride, dimostrava, beatamente, di non conoscere la normativa regionale vigente sul tema.

Segnatamente, durante il suo intervento stigmatizzava con poche errate battute l'incontro di Forza Italia con il Sindaco di Verona Tosi e la conseguente proposta del nostro Gruppo consiliare di inserire il criterio della residenzialità nel nuovo bando per l'assegnazione degli alloggi popolari. (criterio poi inserito)

Il Sindaco di Campi, infatti, erroneamente riteneva che la nostra proposta fosse stata mal rivolta al Sindaco e che, diversamente si sarebbe dovuta rivolgere alla Regione in quanto si trattava di una legge regionale.

Il Sindaco in tal modo dimostrava, incontrovertibilmente, di non conoscere la legge regionale sugli alloggi popolari.

Infatti, il comma 6 dell'art. 5 "Requisiti per concorrere all'assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica" prevedeva che "Particolari requisiti aggiuntivi a quelli previsti nella Tabella A possano essere stabiliti in relazione all'assegnazione di alloggi realizzati con finanziamenti destinati a specifiche finalità, ovvero in relazione a peculiari esigenze locali. Per tali interventi, i provvedimenti regionali di localizzazione potevano prevedere requisiti integrativi rispondenti alle finalità programmatiche con riferimento anche alla eventuale anzianità di residenza".



Esattamente quello che richiedevamo noi di Forza Italia!

Per l'ennesima volta, il Sindaco Fossi dimostrava in Tv di non conoscere la legislazione regionale vigente e, potenzialmente, danneggiava i cittadini.

Niente di nuovo all'orizzonte.

POP UP E LA CHIUSURA DEL CENTRO: ECCOCI ALL'ACQUA. L'vento non è ancora partito ma fioccano subito le polemiche.

Anche stavolta "eccoci all'acqua". Pop Up non era ancora ufficialmente partito ma fin da subito era scoppiata la polemica per la chiusura al transito della Z.T.L. del centro storico del capoluogo per la manifestazione Pop-Up Lab dal 12 al 14 dicembre 2014, senza alcun preavviso per i residenti.



Il Sindaco Fossi, non aveva nemmeno fatto in tempo ad indossare l'ennesima fascia tricolore per l'ennesima inaugurazione che emersero subito forti polemiche da parte da tutti i residenti di Via Santo Stefano e strade limitrofe.

Possibile che questa Giunta non sia mai capace di sviluppare un progetto senza mai incorrere in errore, strafalcioni o sviste amministrative?

Ma andiamo con ordine.

Considerato che dal giorno 12 al giorno 14 dicembre 2014 si teneva nelle vie del centro storico di Campi Bisenzio la Manifestazione Pop – Up, nel corso della quale si sarebbero svolte nelle vie S. Stefano e Roma e nelle Piazze Dante, Matteotti e Fra Ristoro, alcune iniziative di promozione dell'artigianato e del commercio, il 10 Dicembre 2014 veniva adottata l'ordinanza disponendo l'assoluto divieto di transito nell'area di cui alla Z.T.L. del centro storico del capoluogo, compresa tra piazza Gramsci e via B. Buozzi, a tutti i veicoli con la sola eccezione dei soli mezzi di trasporto pubblico di linea, di soccorso e di polizia, dalle ore 9,00 del giorno 12 dicembre 2014 alle ore 24 del giorno 14 dicembre 2014.

Tutto ciò, faceva ovviamente scoppiare la polemica dei residenti della zona ai quali, veniva vietato di recarsi con la propria auto e verso i propri passi carrabili alle proprie abitazioni, sia in uscita, sia in entrata per tre giorni.

Troppe, anche in questo caso furono le sviste che erano state commesse dall'Amministrazione dimostrando, ancora una volta, come la Giunta operasse sempre con superficialità e impreparazione.

In primo luogo, infatti, mancò una doverosa quanto indispensabile comunicazione ai residenti del divieto e dello svolgimento della Manifestazione mediante l'installazione di regolamentare segnaletica stradale (che avrebbero dovuto apporre già nei giorni precedenti) evitando, così, l'effetto sorpresa che i residenti invece furono costretti a vivere quando videro le transenne che precludevano loro ogni transito in entrata e/o in uscita.

In secondo luogo, non fu previsto in nessuna fascia oraria, nemmeno notturna, il passaggio a portatori di disabilità o residenti.

Si ripropose, in tal modo, la svista posta in essere durante l'adozione del nuovo regolamento della ZTL di Via Santo Stefano nel quale, prima dell'interrogazione di Forza Italia che ne determinò una sua modifica, non erano stati esclusi dai divieti di transito i veicoli dei residenti della zona.

In tal modo, veniva oltremodo dimostrata l'impreparazione e la superficialità con la quale operava la Giunta Fossi e tutto ciò avveniva a danno dei cittadini che si troveranno "appiedati" per ben tre giorni a due passi dal Natale.

E dire che lo slogan dell'evento era "Riapriamo la Città".

Invece chiusero il centro.

Singolare.

PIGNORATA LA CASSA COMUNALE

Non s'era capito che la Sentenza fosse esecutiva.



A Campi Bisenzio la realtà supera sempre la fantasia e lo fa in peggio.

Poco prima del Natale, in Commissione Risorse e Sviluppo che era stata convocata per ben altre questioni, l'Assessore al Bilancio De Feo presentava ai commissari la questione di un nuovo debito fuori bilancio di oltre 73.000 Euro, in

relazione alla mancata esecuzione della sentenza che condannava il Comune di Campi Bisenzio per l'esproprio dei terreni di Via Masaccio. Detta mancata esecuzione si era trasformata in un pignoramento da parte del tribunale fiorentino.

Ma andiamo con ordine.

Il 16 luglio 2013 il Comune di Campi Bisenzio veniva condannato dal tribunale di primo grado di Firenze in relazione alla causa di esproprio dei terreni ove oggi sorge il parcheggio di Via Masaccio, angolo Via Don Gnocchi. La sentenza era divenuta esecutiva qualche giorno dopo il 25 luglio e da allora il Comune sebbene più volte sollecitato al pagamento non aveva mai provveduto alla liquidazione delle controparti. Anzi, pareva che gli uffici se ne fossero proprio dimenticati, in quanto solo a Dicembre 2014 – a fronte della notifica dell'atto di pignoramento forzato da parte del tribunale di Firenze – la questione era tornata all'ordine del giorno.

La cosa grave era che a norma di legge il tribunale di Firenze aveva provveduto al pignoramento presso la tesoreria del nostro ente di una cifra del 50% superiore al corrispettivo effettivamente dovuto al nostro creditore e questo è un'ulteriore beffa per quanto ci riguarda. In ogni caso, i revisori dei conti avevano poi proposto un accantonamento meno prudentiale, derivante effettivamente dal computo puntuale delle somme dovute, ma non dimenticando di esprimere parole molto forti e pesantissime rispetto alla gestione dell'ente. La loro relazione sull'accaduto, infatti, recita testualmente: *"dalla sentenza e dalla delibera consiliare emerge come a suo*



tempo vi siano state da parte della struttura dell'ente ingiustificati ritardi che hanno causato la condanna stessa. Inoltre, il Collegio ravvisando a proprio parere un danno erariale, per probabili responsabilità del Dirigente del Settore di riferimento, nonché del legale che ha assistito e rappresentato l'ente nella causa in questione, invitano l'Ente a relazionare il collegio sull'esito della verifica sulle responsabilità stesse e sulle eventuali azioni di rivalsa che saranno avviate".

In sintesi una bocciatura fortissima e la richiesta di accertamento delle responsabilità! Di fronte a tutto ciò, noi di Forza Italia, non potemmo che manifestare tutto il nostro sdegno verso una gestione scellerata e del tutto pressappochista che dimostrava, ancora una volta, come il malgoverno della sinistra facesse male, molto male a Campi Bisenzio e ai suoi cittadini che erano sempre chiamati a pagare le conseguenze di errori di altri che non hanno mai dei responsabili.

Il Pignoramento non fu che un bel regalo di Natale che questa Amministrazione faceva ai campigiani e alle loro tasche.

Oramai anche il ridicolo era stato purtroppo superato.

Qualcuno ci liberi da questo scempio.

IL COMUNE CHIUDE IL 2014 CON IL BOTTO. Emerge l'ennesimo debito fuori bilancio.

Dopo il regalo di Natale la Giunta si adoperò per chiudere il 2014 con il botto!

Emersero infatti, altri 150.000 Euro di debiti fuori bilancio, il terzo debito fuori bilancio in pochi mesi di attività amministrativa che la Giunta Fossi nel 2014 regalava alla cittadinanza campigiana

Solo una settimana prima il Consiglio comunale era stato obbligato a votare il riconoscimento di un debito fuori bilancio derivante da una sentenza esecutiva che

aveva procurato all'ente un pignoramento cautelativo presso la tesoreria comunale e, dopo una settimana, sempre nel Dicembre 2014, arrivava una nuova scure sull'ente: altri 149.795,98 Euro per un'altra sentenza datata diversi mesi prima e a cui l'ente non aveva dato seguito nel normale bilancio preventivo, né tantomeno in quello di assestamento di fine novembre.

Ecco i fatti.

La sentenza era relativa all'esproprio dei terreni disposto dall'Amministrazione comunale ai fini della realizzazione del 1° lotto del collegamento stradale fra la S.R. n. 66 Pistoiese in località Ponte alla Baccellina. A tal fine ai proprietari dei terreni l'Amministrazione aveva attribuito una indennità provvisoria di esproprio dei terreni considerati non edificabili per l'intera superficie pari a € 17.291,00 che non fu poi ritenuta congrua dai proprietari stessi che davano così avvio alla controversia in oggetto.

Per questi motivi, sia pur la cifra richiesta dal perito dei ricorrenti era stata molto ridimensionata a favore del Comune, la sentenza richiedeva al Comune di Campi un'integrazione rispetto a quanto già pagato per una cifra di circa 130.000 Euro. Alla sentenza, comunicata al Comune nei tempi corretti, non fu però dato seguito causando, ovviamente, un potenziale incremento degli interessi.

CAMPI BISENZIO

«Terzo debito fuori bilancio» Forza Italia torna all'attacco

FORZA ITALIA 'SCOVA' un terzo debito fuori bilancio: 150.000 euro per una causa persa dal Comune di Campi Bisenzio e relativa ad un esproprio di terreni. «Solo una settimana fa – spiega Paolo Gandola, capogruppo di Forza Italia – il consiglio è stato obbligato a votare il riconoscimento di un debito fuori bilancio derivante da una sentenza esecutiva che ha procurato all'ente un pignoramento cautelativo in tesoreria. Oggi piomba una nuova scure sul Comune: altri 149.795,98 euro per un'altra sentenza datata diversi mesi fa e a cui l'ente non ha voluto dare seguito nel normale bilancio preventivo né in quello di assestamento».

La sentenza si riferisce all'esproprio dei terreni del primo lotto del collegamento stradale fra la S.R. 66 e la via Pistoiese. Il Comune aveva attribuito ai proprietari dei terreni una indennità provvisoria di esproprio per l'intera superficie pari a 17.291 euro. La cifra non è stata ritenuta congrua dai proprietari i quali sono andati per vie legali. «Come mai – conclude Gandola – la sentenza non è stata messa a bilancio nei tempi previsti? Come mai l'assessore ed il ragioniere capo nei tempi dovuti non hanno comunicato i fatti al consiglio e alla commissione bilancio?».

M. Serena Quercioli



Come mai la sentenza non era stata messa a bilancio nei tempi previsti? Che cosa era accaduto negli uffici? Come mai l'Assessore ed il ragioniere capo nei tempi dovuti non avevano comunicato i fatti al Consiglio e alla Commissione bilancio? Furono queste tutte domande alle quali noi di Forza Italia pretendevamo, invano, risposte serie e non di circostanza.

Dopo l'emersione del terzo debito fuori bilancio scomparve, del tutto, la già limitata fiducia rispetto agli Assessori, al Sindaco e al nuovo ragioniere capo.

Come si poteva ancora avere fiducia in una gestione folle, pressappochista, improvvida ed impropria svolta da tutta la filiera interessata alla definizione e gestione del bilancio dell'ente di fronte a queste notizie?

Prima una bolletta dimenticata, scomparsa e poi riapparsa, poi una sentenza esecutiva che ci procurava un pignoramento e ci rendeva ridicoli agli occhi di tutti e, adesso, una nuova sentenza non eseguita e a cui si richiedeva finanziamento assolutamente in deroga alla sana gestione finanziaria dell'ente e fuori dai normali tempi di approvazione del bilancio.

Altra cosa che non andava erano i tempi con cui queste novità erano state portate all'attenzione delle commissioni e del Consiglio: proprio sotto le feste natalizie - la commissione fu convocata per la vigilia di Natale alle ore 15:30 - cercando di nascondere lo scandalo di questi fatti con le gioie e i sicuramente migliori pensieri del periodo.

Un'ulteriore oscenità di cui non si comprendeva l'urgenza visto che era un anno che quella sentenza attendeva invano di essere finanziata.

Oramai ben oltre il capolinea.

PS: Di tutto questo abbiamo informato la Corte dei Conti, facendo e depositando una specifica denuncia!

BALLE IN LIBERTA'. ECCO I NOMI.

Il Sindaco in TV nega l'emergenza abitativa.



Il Sindaco Fossi ospite a Gennaio 2015 nella trasmissione Mezzogiorno di fuoco dell'emittente Rtv38 affermò che non esisteva a Campi Bisenzio alcuna emergenza sociale, nè abitativa; aggiungeva, poi, che l'Amministrazione era in grado di

occuparsi delle problematiche esistenti.

Si trattava ovviamente di stupende balle in libertà! A Campi Bisenzio la realtà corrispondeva all'esatto contrario!

Il Sindaco Fossi, ad ogni piè sospinto, dipingeva una Campi Bisenzio *Felix* che era oramai e purtroppo morta e che non esisteva più da troppi anni.

Stavolta durante la trasmissione Mezzogiorno di Fuoco il Sindaco Fossi, in televisione insieme all'amico sestese Giorgio Gargiulo, perdendo le staffe aggrediva verbalmente il suo interlocutore che con fermezza cercava di illustrare la gravità dell'emergenza abitativa chiedendogli a più riprese di fare i nomi dei soggetti che a Campi si trovano a vivere in auto o in condizioni sociali non dignitose. Il Sindaco affermava testualmente: *"non c'è nessuno a Campi che dorme in auto"*. E poi urlava *"Fai i nomiiiiii"*.

Il Sindaco, scompostamente, richiedeva i nomi di chi si trovasse a Campi in una vera emergenza sociale. Vista la puntata, noi di Forza Italia non esitammo un secondo a fare tutti i nomi. Ma come, il Sindaco non conosce o nega di conoscere la storia di Salvatore? Tiziano? Ornella? Daniele? Teresa? Andrea? Angelo? Santino? Enzo? Gigliola?

A Campi Bisenzio solo pochi mesi fa erano 54 le persone che avevano richiesto ed ottenuto la residenza fittizia presso la casa comunale risultando senza fissa dimora. Oggi l'elenco è cresciuto e risultano attualmente 61 persone delle quali 56 di queste sono italiane. Si tratta di un numero spaventoso che dovrebbe animare e togliere il

sono ad ogni Amministratore pubblico della nostra Città dato che l'area del disagio sociale ed abitativo sta inesorabilmente continuando ad allargarsi in maniera turbolenta.

Tutto ciò dimostrava e dimostra come la situazione sociale ed abitativa a Campi Bisenzio non sia affatto sotto controllo così come si affannava ad affermare il Sindaco Fossi.

Il progressivo peggioramento delle condizioni di vita di molte famiglie campigiane e il conseguente rischio di perdere la propria abitazione per morosità (sono oltre 50 le famiglie in attesa di sfratto) non era e non è solo il frutto della crisi economica ma anche il risultato di una totale assenza di robuste politiche abitative da parte del Comune campigiano.

In quasi due anni il Sindaco Fossi non è riuscito a combinare nulla di importante sul versante dell'emergenza abitativa, dimostrando un mix di indifferenza politica e incapacità amministrativa.

Noi di Forza Italia di proposte ne abbiamo presentate diverse, alcune bocciate, come la creazione di un fondo comunale straordinario necessario per l'erogazione di un prestito a tasso agevolato da restituire in massimo 36 mesi per consentire ai cittadini di avere a disposizione le due mensilità richieste a titolo di cauzione per la sottoscrizione di un qualunque contratto di affitto di un immobile, altre ferme in commissione bilancio come la creazione di nuovi strumenti di welfare locale come l'emporio sociale, il conto di solidarietà per il pagamento delle utenze e altre approvate come l'introduzione del criterio della residenzialità per l'assegnazione della casa popolare e l'attivazione dei progetti di coabitazione Abitare solidale già attivi in alcuni Comuni della Provincia di Firenze.

Tutti i soggetti che hanno avuto a che fare con i servizi sociali, di cui il Sindaco in tv ne ha tessuto le lodi, hanno denunciato l'assoluta incapacità, talvolta, di offrire degli utili servizi per i cittadini più bisognosi per mancanza di risorse. A tutto ciò si aggiunga lo sdegno reso pubblico da taluni proprietari di casa che hanno affermato come il Comune e suoi rappresentanti nemmeno si presentino in occasione degli sfratti messi in calendario e che solo dopo lo scoppio anche mediatico delle vicende si attivano effettivamente per trovare soluzioni abitative provvisorie e del tutto precarie. Si ricordi la vicenda della casa parcheggio senza bagno funzionante che si è trascinata per quasi un anno prima che l'Amministrazione e Casa Spa mettessero in pratica le



necessarie opere per consentire il funzionamento dello scarico del water e della doccia.

Ma di quale situazione sotto controllo parlava il Sindaco Fossi in TV?

In quale Città pensava di vivere?

"A Campi non mi aiuta nessuno": è questa la frase più frequente che ci viene riferita da troppe famiglie del nostro territorio.

Le balle, Sindaco, hanno le gambe corte.

CAMPI SI CURA. BALLE IN LIBERTA/2

Il Sindaco in radio nega quanto detto in Tv.



Quando i fatti e la realtà risultano essere ben diversi da quanto affermato a nulla può servire l'affannoso ricorso a plurime forme di pubblicizzazione del sindaco o dei suoi Assessori. I cittadini oramai hanno aperto gli occhi e non ci cascano più.

Non servì infatti a nulla la risibile campagna di comunicazione lanciata dall'Amministrazione campigiana: quella con manifesti tipo "Beatles".

Se non ci fosse da piangere, considerate le recenti morti avvenute in alcune arterie stradali campigiane, ci sarebbe stato da ridere. Ma il problema della mancanza della

segnaletica orizzontale sulle strade era ed è una realtà e l'ennesima campagna mediatica del Sindaco "Campi si... cura" – che in un fotogramma veniva ritratto lui e tre suoi Assessori nel celeberrimo scatto dei Beatles sulle strisce pedonali – ne mortificava la gravità.

A testimonianza dell'assoluta irriverenza di questa Amministrazione verso i propri cittadini, sulla sinistra del manifesto si vedeva bene anche un'auto (e relativa targa) in pieno divieto di sosta.

Sebbene la ridicola immagine, stampata su manifesti 70x100, la sicurezza sulle strade campigiane era ben lungi dall'essere garantita e i fatti e i numeri erano lì a testimoniare.

Nell'ultimo assestamento di bilancio l'Amministrazione aveva tagliato ingenti risorse al settore manutenzione stradale, come ad esempio:

1) le somme destinate al rifacimento della segnaletica subendo un decurtamento importante (- 40.000 euro)

- 2) risultavano tagliate anche le somme destinate al servizio di igiene urbana
- 3) tagliate pure le somme per consentire l'educazione civica stradale nelle scuole
- 4) ancora risultava lunga e superiore ad un anno l'attesa per il soddisfacimento della richiesta di realizzazione degli stalli per i disabili.

E il Sindaco dopo aver fatto tali tagli aveva pure la pretesa di lanciare una campagna mediatica emulando i Beatles e parlando di rifacimento totale della segnaletica?

I 200 mila euro messi a disposizione furono infatti utili solo per qualche sverniciata, ma non a risolvere il problema.

Nondimeno, durante la trasmissione "Scusate l'interruzione" andata in onda sulla Web Radio Geronimo il Sindaco Fossi negava addirittura di aver affermato che l'Amministrazione con detta campagna di comunicazione intendeva rifare TUTTA la segnaletica di Campi Bisenzio.

Peccato che esisteva la prova audio atta a smentirlo!

Durante la sua intervista nella nuova rubrica televisiva di comunicazione istituzionale trasmessa su Tele Iride il 21 Gennaio al minuto 5.40 era infatti possibile ascoltare dalla viva voce del Sindaco tale affermazione testuale: *"nei prossimi mesi rifaremo TUTTA la segnaletica a Campi Bisenzio!!!"*

Il Sindaco Fossi, dunque, incalzato dalle domande dei conduttori della trasmissione aveva affermato, contraddicendo se stesso, di non essere intenzionato a rifare tutta la segnaletica che era stato stimato comportasse una spesa di circa 800 mila euro.

Si palesò, come il Sindaco Fossi in tv, in radio o sulla stampa, cercando di raggirare i cittadini, affermasse fatti e dati che non corrispondevano alla realtà.

La gente, grazie al cielo, non è stupida.

ANNULLATA INAUGURAZIONE LARGO VASCO PUCCINI.

Ancora una volta il Sindaco dimostra di non conoscere la legge sulla toponomastica.

Come aveva richiesto Forza Italia, l'Amministrazione fu costretta ad annullare l'inaugurazione dell'intitolazione dell'atrio sottostante la Sala Consiliare che si sarebbe dovuta tenere nel Febbraio scorso.

Sia pur la delibera di Giunta n.11 del 20 Gennaio aveva previsto di intitolare in tutta fretta l'atrio sottostante la Sala Comunale all'ex Sindaco Vasco Puccini prevedendo, correttamente, che la stessa delibera fosse trasmessa al Prefetto, ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione di cui all'articolo 1 della legge 23.6.1927 n°1188, la Giunta del Sindaco Fossi si stava apprestando a violare la legge sulla toponomastica la quale prevede che nessuna denominazione

possa essere attribuita a nuove strade e piazze pubbliche senza la preventiva autorizzazione del Prefetto. Anche stavolta, dunque, solo grazie al provvidenziale intervento di Forza Italia che aveva richiesto all'Amministrazione l'annullamento della cerimonia ed il rispetto della legge sulla toponomastica, la Giunta si apprestava a fare retromarcia riconducendo l'ente sui binari della legalità che, se non fossimo intervenuti, sarebbero stati sicuramente travalicati.

Per l'ennesima volta una cerimonia ufficiale, non solo era stata fissata senza attendere l'ottenimento dell'autorizzazione prefettizia necessaria all'intitolazione ma, incredibilmente, senza che nessuno ufficio interno all'amministrazione si fosse messo di traverso richiamando la Giunta al rispetto della legge.

In ogni caso, per ciò che concerne l'annullamento dell'intitolazione dell'atrio sotto la Sala Consiliare, ci corre l'obbligo, di porre alla famiglia dell'ex Sindaco Puccini e a tutti gli interessati le dovute scuse a nome dell'Amministrazione.





Nostro malgrado anche questo ennesimo spiacevole episodio dimostrava e dimostra come si fosse e si è ancora oggi nelle mani di una Amministrazione che lavora alla giornata troppo spesso ignorando regolamenti e leggi nazionali tanto da commettere continui ed ennesimi errori.

Una Amministrazione ligia, infatti, avrebbe dovuto attendere che tutta la procedura fosse stata esperita, come prevede la normativa vigente, prima di annunciare e procedere alla nuova intitolazione .

A Campi Bisenzio, purtroppo, non c'è mai nulla di ovvio.

IO SO' IL SINDACO E C'HO DA FARE.

Il Sindaco prende 2 multe e chiede al Prefetto che siano annullate.



Il Sindaco di Campi Bisenzio sembra volesse seguire il funesto esempio del Sindaco di Roma Ignazio Marino. Utilizzando l'auto blu del Comune ha infatti preso due multe e anziché pagarle ha fatto intentare dalla sua segreteria presso la Prefettura di Firenze la richiesta di annullamento. (Non nei 60gg previsti, ma dopo oltre 1 anno)

Mesi fa ci era pervenuta una fotografia di una multa rilasciata sull'auto utilizzata dal Sindaco Emiliano Fossi. Avviando i controlli del caso erano emersi fatti davvero sconcertanti. La Fiat Punto bianca utilizzata dal Sindaco per ben due volte nel 2014 – ma ancora oggi risulta spesso parcheggiata sempre nelle stesse modalità – era stata infatti multata da agenti della Polizia Municipale di Campi Bisenzio per essere stata parcheggiata davanti a Villa Rucellai senza l'esibizione del disco orario. Trattandosi della medesima infrazione, l'importo della multa era davvero esiguo di circa 41 euro a verbale che, se pagati entro 5 giorni usufruendo del 30% di sconto, determinavano una spesa di circa 28 euro a multa. Diversamente, in un vero delirio di onnipotenza, il Sindaco di Campi Bisenzio, pensava bene di attivare la sua segreteria per presentare ricorso di annullamento dei verbali presso la Prefettura di Firenze adducendo non meglio dimostrabili "riunioni urgenti senza preavviso". L'urgenza avrebbe impedito al Sindaco Fossi di collocare sul cruscotto il disco orario così come fanno tutti i normali cittadini? Per di più come mai il sig. Sindaco non aveva usufruito e non usufruisce del parcheggio delle auto comunali che dista appena 40 metri dal luogo dal quale il Sindaco ha lasciato la sua auto? Forza Italia e Movimento 5 Stelle esortarono il Sindaco a ritirare senza ritardo la richiesta di annullamento e pagare le

multe, scusandosi con la Città per il vergognoso comportamento che sa tanto di abuso della propria posizione di Primo cittadino.

Non paghi, dall'accesso agli atti effettuato emerse che l'auto multata non era un mezzo suo personale ma una auto del Comune di Campi Bisenzio assegnata in sua dotazione. Si trattava, in gergo di una vera e propria "auto blu".

In tal modo, si palesava, l'indecoso comportamento anti-istituzionale per di più da parte del primo cittadino ed in un momento politico-istituzionale nel quale tutti siamo richiamati ad un maggior senso della misura.

Ma è mai possibile che anche a Campi Bisenzio chi ha un minimo di potere politico lo faccia valere come se detenesse il diritto di essere sopra agli altri cittadini?

Io so' il Sindaco, c'ho fretta e nemmeno pago.

Delirante.

VENEDÌ 27 MARZO 2015
Sette

IL CASO Forza Italia e Movimento cinque stelle all'attacco

Le opposizioni: «Il sindaco non vuole pagare le multe»

CAMPI BISENZIO [vd] I consiglieri comunali **Paolo Gandola**, **Chiara Martinuzzi** e **Roberto Valerio** di Forza Italia e quelli del Movimento 5 stelle, **Niccolo Rigacci** e **Simona Terreni** hanno unito le forze per lanciare una polemica diretta al primo cittadino. «Il sindaco di Campi Bisenzio non segue il funesto esempio del Sindaco di Roma **Ignazio Marino**. Paghi le due multe e rinunci al ricorso di annullamento intentato dalla sua segreteria presso la Prefettura di Firenze. Mesi fa - continuano i consiglieri di Forza Italia e Movimento 5 Stelle - ci è pervenuta una fotografia di una multa rilasciata sull'auto utilizzata dal sindaco **Emiliano Fossi**. Avviando i controlli del caso sono emersi fatti davvero sconcertanti. La Fiat Punto bianca utilizzata dal sindaco per ben due volte nel 2014, ma ancora oggi risulta parcheggiata sempre nelle stesse modalità, è stata multata da agenti della Polizia municipale di Campi Bisenzio per essere stata parcheggiata davanti a Villa Rucellai senza l'esibizione del disco orario. Trattandosi della medesima infrazione, l'importo della multa era davvero esiguo di circa 41 euro a verbale che, se pagati entro 5 giorni usufruendo del 30% di sconto, determinavano una spesa di circa 28 euro a multa. Diversamente, in un vero delirio di onnipotenza, il Sindaco di Campi Bisenzio, ha pensato bene di attivare la sua segreteria per presentare ricorso di annullamento dei verbali presso la Prefettura di Firenze adducendo non meglio dimostrabili "riunioni urgenti senza preavviso".

L'urgenza avrebbe impedito al sindaco Fossi di collocare sul cruscotto il disco orario così come fanno tutti i normali cittadini? Per di più come mai il sindaco non ha usufruito e non usufruisce del parcheggio delle auto comunali che dista appena 40 metri dal luogo dal quale ha lasciato la sua auto? Forza Italia e Movimento 5 Stelle esortano il Sindaco a ritirare senza ritardo la richiesta di annullamento e di pagare le multe, scusandosi con la Città per il vergognoso comportamento che sa tanto di abuso della propria posizione di Primo cittadino. Non paghi, dall'accesso agli atti effettuato è emerso che l'auto multata non è un mezzo suo personale ma una auto del Comune di Campi Bisenzio assegnata in sua dotazione. Si tratta, in gergo di una vera e propria "auto blu" della quale adesso vogliamo conoscere nel dettaglio le ragioni dell'assegnazione e i costi addebitati al Comune di Campi Bisenzio per l'utilizzo di tale mezzo». E ancora: «Il Sindaco chieda scusa pubblicamente ai cittadini pagando immediatamente le multe. Non è accettabile che continui a governare la Città chi ha, anche se solo per un paio di volte, abusato della sua posizione per evitare di pagare l'esosa cifra di 28 euro a verbale».

Campi Bisenzio 7

LA PROTESTA Dei consiglieri Gandola, Valerio e Martinuzzi di Forza Italia, Rigacci e Terreni del Movimento cinque stelle

NEMMENO UN CENTESIMO.

Fallito il progetto "Campi 2020" per il reperimento dei fondi europei.

Appena un anno fa, nel Marzo 2014 il Sindaco di Campi Bisenzio lanciava il progetto "Campi 2020" dedicato all'azione sull'Europa, ai programmi europei, alla progettazione e atto al reperimento di fondi europei per la realizzazione di investimenti sul nostro territorio comunale. Veniva in tal modo costituito un gruppo di lavoro coordinato dal Gabinetto del Sindaco, miratamente dal Dott. Andorlini, del quale facevano parte sia operatori dell'Amministrazione sia del privato, in particolare dell'ambito no profit. Noi di Forza Italia, nel marzo scorso, salutammo il progetto con soddisfazione ritenendo che il Sindaco Fossi avesse recepito la nostra idea e la nostra istanza sulla necessità che anche il Comune della Piana si adoperasse per attrarre i numerosi fondi europei a disposizione soprattutto nei settori del sociale e delle infrastrutture. Allo stesso tempo ci auguravamo che questo ennesimo progetto non fosse solo uno slogan di facciata e un viatico per fare il paravento all'immobilismo della Giunta.

Dopo un anno quali sono stati gli esiti del gruppo di lavoro che avrebbe dovuto operare per reperire fondi per il quinquennio 2014-2020?

La risposta dell'Assessore De Feo alla nostra interrogazione, ci ha lasciato senza parole.

In pratica, non è stato raggranellato nemmeno un centesimo.

Non vi è stato alcun esito, il progetto evidentemente non è mai decollato, in un anno di lavoro sono stati zero i finanziamenti reperiti ed anzi, il responsabile del Progetto, il Dott. Andorlini prima assunto a tempo indeterminato, poi a tempo determinato, si è poi dimesso dall'ente terminando il suo rapporto di lavoro il 10 Febbraio scorso.

Il progetto Campi 2020 si è così dimostrato l'ennesimo progetto lanciato dal Sindaco e poi miseramente fallito prima del tempo.

Senza speranza.

FALLIMENTO COMPLETO, PAROLA DI CORTE DEI CONTI. La pronuncia per gravi e patologiche irregolarità contabili.

Appena pochi mesi fa, noi di Forza Italia, rendemmo noti i risultati della relazione sulla finanza locale elaborata dalla Corte dei Conti che vedeva il Comune di Campi Bisenzio in fondo alla classifica avendo ricevuto su 12 anni ben 8 pronunce di gravi irregolarità contabili. Il Sindaco Emiliano Fossi replicò stizzito alle valutazioni di Forza Italia affermando che "la Maglia nera" attribuita al Comune riguardavano bilanci redatti dalle precedenti amministrazioni (dove comunque Fossi era Assessore) affermando altresì che sotto la sua guida tutto fosse cambiato e si



fosse realizzata una vera e forte discontinuità. A quale discontinuità faceva riferimento a Febbraio scorso il Sindaco Fossi? Il Comune di Campi Bisenzio oggi sta peggio di prima e, finalmente, la Corte dei Conti si era espressa decretando il fallimento della Giunta del Sindaco Fossi.

Ecco i fatti.

La Sezione controllo della Corte dei Conti in data 30 Marzo emetteva una rigidissima pronuncia per gravi irregolarità contabili in merito al bilancio consuntivo 2013 e dunque in merito al primo bilancio redatto dalla nuova Amministrazione Fossi.

In sede di discussione del bilancio consuntivo 2014, l'Assessore De Feo accennava a questa pronuncia senza però inviarla ai consiglieri comunali che ne ebbero contezza solo dopo svariati giorni. La pronuncia poneva finalmente un punto fermo e incontrovertibile che testimoniava come il nuovo corso della Giunta Fossi non avesse rappresentato alcuna discontinuità e, anzi, avesse configurato un grave e pericoloso peggioramento rispetto alle Giunte precedenti, giacchè stavolta la pronuncia della

Corte dei conti risulta essere corposissima di ben 12 pagine ravvisando *"situazioni patologiche contrarie ai principi di sana gestione e sostenibilità finanziaria"*.

Nel merito, in primis, la Sezione Controllo della Corte dei Conti rilevava come l'ente avesse contabilizzato in modo non corretto l'anticipazione di liquidità concessa dalla Cassa Depositi e Prestiti, accertando tale entrata derivante dall'anticipazione senza provvedere contestualmente l'impegno della spesa in uscita. L'operazione pertanto, non era risultata neutra determinando un risultato di amministrazione non corretto. L'errata modalità di contabilizzazione adottata aveva altresì alterato il risultato della gestione di competenza che seguendo le modalità corrette sarebbe risultato negativo pari a 1.357.880,51 euro. Tale anticipazione doveva essere contabilizzata in modo diverso per evitare che le somme oggetto dell'anticipazione concorressero alla determinazione del risultato di amministrazione generando effetti espansivi della capacità di spesa. L'ente, invece, aveva realizzato una eccedenza della competenza investimenti che contribuiva al finanziamento del fondo svalutazioni crediti e alla compensazione del risultato negativo della gestione residui derivante dalla cancellazione dei residui attivi non vincolati di parte corrente.

Il fenomeno rilevato, secondo la Corte, era da considerarsi di per sé GRAVE perché consentiva di rendicontare un risultato di amministrazione non veritiero e grave in considerazione degli effetti che esso poteva produrre sui bilanci successivi qualora tale risultato fosse erroneamente reimpiegato nelle gestioni successive. La Sezione ritiene dunque vi fosse stata una distorta rappresentazione dei dati del consuntivo e degli equilibri interni di bilancio richiedendo la correzione mediante delibera consiliare apposita.

Diversamente da quanto previsto nel bilancio consuntivo 2013 l'ente per quella gestione finanziaria non riportava nessun avanzo di amministrazione pari a 1.882.980,71 euro come scritto nel bilancio 2013, votato in Consiglio e altresì comunicato dall'ente, bensì un disavanzo sostanziale di amministrazione pari a 2.544.571,21, L'amministrazione pertanto, riaccertato il disavanzo sostanziale di amministrazione al 31 Dicembre 2013, doveva ora procedere a garantire il reperimento di risorse libere per complessivi 2.544.571, 21 euro adottando provvedimenti idonei a ripristinare una corretta gestione finanziaria.

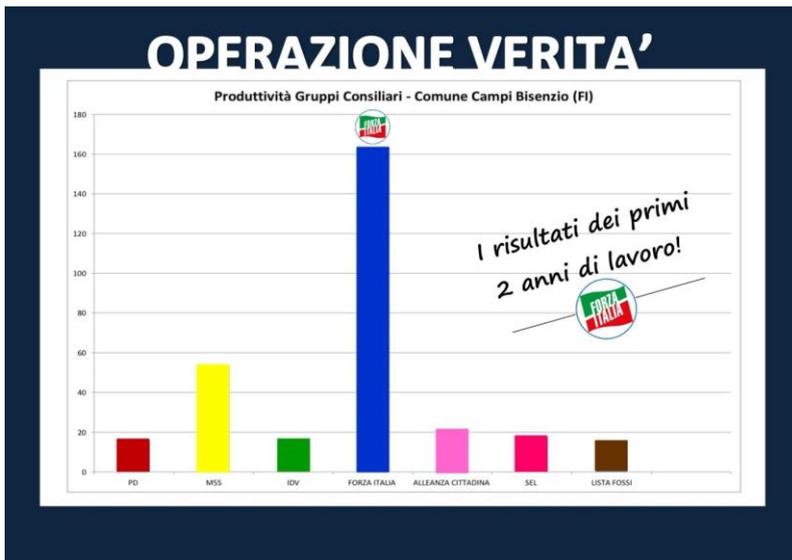


Era dunque questa la discontinuità che aveva stizzosamente rivendicato il Sindaco Fossi dicendo a Febbraio che il Consigliere Gandola aveva perso l'occasione per tacere? Erano questi i migliori risultati della sua Giunta?

Il Sindaco Fossi farebbe bene scusa davanti alla Città e fare non uno ma bensì 10 passi indietro.

E' ormai tempo, per il Sindaco e la Giunta, di assumersi, pienamente, le proprie responsabilità e riconoscere il proprio fallimento.

Conclusioni:



I capitoli che fin qui avete potuto leggere siamo certi non lascino spazio per ulteriori commenti che sarebbero del tutto superflui. Per parte nostra vogliamo però ricordarvi con un grafico quale sia stato il nostro impegno in questi due anni di lavoro. Il grafico che

trovate qui sopra è eloquente.

Misura il numero di atti che abbiamo presentato rispetto a tutti gli altri gruppi consiliari.

Forza Italia ha presentato e discusso 161 atti!

Crediamo che questo sia la più straordinaria testimonianza del nostro impegno nell'aula consiliare Sandro Pertini.

Tutto ciò rappresenta il frutto di uno sforzo ed un impegno non secondario.

L'abbiamo fatto per Voi. Per dimostrarvi che esiste e può esistere una Forza Italia capace di fare una piena e forte opposizione a tutto tondo alla sinistra e al suo potere apparentemente incontrastabile.

L'abbiamo fatto per Voi per onorare l'impegno che ci eravamo assunti davanti ad ognuno di Voi quando ci siamo presentati alle elezioni.

L'abbiamo fatto per Campi Bisenzio, per la Città oramai e sempre più in ginocchio per colpa di sinistre Amministrazioni cieche e distratte. Per colpa di quella sinistra che nega esista un problema sicurezza, che non vede il degrado urbano e che risulta totalmente incapace a governare l'emergenza abitativa e sociale presente.

L'abbiamo fatto per tutti, anche per gli elettori di sinistra.

L'abbiamo fatto per garantire alla popolazione quell'alternanza politica come quasi mai si era notata in Città.



Lo facciamo per la Democrazia.

Lo facciamo per offrire alla Città una valida alternativa politica, forte e credibile.

Lo facciamo per liberare Campi Bisenzio dalla sinistra che soffoca tutto e tutti.

E un pò, consentitecelo, lo facciamo anche per noi. Perché siamo persone serie e perché quando andiamo dormire vogliamo essere in pace con noi stessi e orgogliosi della giornata appena vissuta.

Da qui, si riparte.

Forti del nostro impegno e certi dell'incapacità della sinistra al governo dimostrata con fatti, dati e numeri in questo volume.

Da qui si riparte insieme a voi procedendo con fiducia.

Quella fiducia che ci avete accordato alle elezioni, che tanti altri ci hanno accordato in questi due anni e che ancora molti altri ci accorderanno nei prossimi mesi.

Noi siamo qui, a vostra disposizione.

Campi Bisenzio cambia se anche ognuno di Voi lo vuole.

La libertà non è star sopra un albero. Non è neanche una opinione.

Libertà è partecipazione.

Abbiamo un lungo cammino davanti a noi. Un cammino di impegno civile in cui diritti e doveri si ricongiungano come facce della stessa medaglia.

Noi ci crediamo.

Crediamo di poter coinvolgere in queste sfida, una sfida controvento, tutte le donne e gli uomini liberi di Campi Bisenzio, tornando a coltivare quel senso civico, quell'orgoglio di appartenenza, quel rispetto per la nostra Città che porta ciascuno, per quello che può e sa dare, ad essere soggetto attivo della politica e della vita cittadina.

Crediamo nella voglia di ciascuno di noi di costruire, tutti insieme, una Città più viva e più vivibile, più sicura e solidale, una Città che ci faccia tornare ad essere orgogliosi di viverci e onorati di ritornare a crescere insieme a lei.

